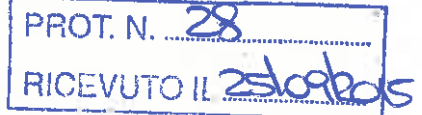




Prot. n. PROVMC-0056251-23/09/2015-P

017.021.002/3146R



OGGETTO: D.Lgs. 152/2006, Parte Seconda, Titolo III bis. Riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) ditta Morrovalle Ambiente S.r.l. e ditta Senesi S.p.A., rilasciata con Decreto del Dirigente della Regione Marche, P.F. "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali" n. 17/VAA_08 del 13/03/2007 e s.m.i. Invio provvedimento conclusivo.

TRASMISSIONE VIA PEC

Morrovalle Ambiente S.p.A.
Via Romagna snc
MORROVALLE (MC)

Signor Sindaco
Comune di MORROVALLE

Responsabile Ufficio Tecnico
Comune di MORROVALLE

ARPAM - Servizio Impiantistica Regionale
Via C. Colombo, 106
60127 ANCONA

ARPAM Dipartimento Provinciale
Via Federico II, 41 – Loc. Villa Potenza
MACERATA

ASUR Area Vasta n. 3
Dipartimento Prevenzione
Via Ginocchi
CIVITANOVA MARCHE

Responsabile del Servizio "Tutela Aria"
SEDE

Responsabile del Servizio "Tutela Acque"
SEDE

Con determina dirigenziale n.337-10° del 08/09/2015 è stata rilasciata, a seguito di riesame ai sensi dell'art.29-octies, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per l'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Contrada Asola nel Comune di Morrovalle (MC), alla ditta SENESI S.p.A. di Morrovalle e alla ditta MORROVALLE AMBIENTE S.p.A. di Morrovalle.

Pertanto, nel trasmettere formalmente il predetto, gli Enti ed Organismi in indirizzo sono invitati ad attivarsi per le attività di propria competenza e a voler riferire alla scrivente Autorità Competente per l'eventuale adozione dei provvedimenti di competenza.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
f.to (dott. Roberto Ciccio)

Preliminare
N°0 - Data
N° Generale: 1683



SETTORE
AMBIENTE

Provincia di Macerata

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 337 - 10° Settore / Del 08-09-2015

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, Parte Seconda, Titolo III bis. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali" della Regione Marche n. 17/VAA_08 del 13/03/2007 e s.m.i. per la discarica per rifiuti non pericolosi in Contrada Asola nel Comune di Morrovalle (MC) – Società SENESI S.p.A. con sede legale in via Ungheria n. 20, Comune di Porto Sant'Elpidio (FM) ed operativa in loc. Colli Asola snc, Comune di Morrovalle (MC) e MORROVALLE AMBIENTE S.p.A. con sede legale in via Romagna snc del comune di Morrovalle (MC).

ORIGINALE

PROVINCIA DI MACERATA

Macerata,

Al Dirigente del Settore AMBIENTE
Dott ADDEI LUCA

S E D E

Per i provvedimenti di competenza si trasmette il seguente

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006, Parte Seconda, Titolo III bis. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali" della Regione Marche n. 17/VAA_08 del 13/03/2007 e s.m.i. per la discarica per rifiuti non pericolosi in Contrada Asola nel Comune di Morrovalle (MC) – Società SENESI S.p.A. con sede legale in via Ungheria n. 20, Comune di Porto Sant'Elpidio (FM) ed operativa in loc. Colli Asola snc, Comune di Morrovalle (MC) e MORROVALLE AMBIENTE S.p.A. con sede legale in via Romagna snc del comune di Morrovalle (MC).

Normativa e provvedimenti amministrativi di riferimento

- Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 "Testo unico delle leggi sanitarie";
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi"; Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- Direttiva 91/689/CEE del 12 dicembre 1991 relativa ai rifiuti pericolosi;
- D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Circolare Ministero dell'Ambiente 13 luglio 2004 "IPPC – Allegato I D.Lgs. 372/1999 – Chiarimenti";
- D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";
- D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.";
- D.A.C.R. n. 52 del 08/05/2007 recante "Valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 351): Zonizzazione del territorio regionale, piano di azione, individuazione autorità competente";
- D.G.R. 1547/2009 "Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto del Ministero dell'Ambiente e tutele del Territorio e del Mare, 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- L.R. 12 ottobre 2009 n. 24 "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";



- Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- D.G.R. 1649/2010 "D.Lgs n.128/2010 – D.Lgs. 59/2005 -DM 24.4.2008 - DGR n. 1547/2009 "Definizione delle modalità contabili per l'applicazione delle tariffe di cui alla DGR n. 1547/2009, All. II, in materia di controlli AIA";
- D.D.P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n. 8/2012 "D.Lgs n. 152/2006, parte II, titolo III-bis. Approvazione nuova modulistica per la presentazione delle domande e delle comunicazioni da parte dei gestori degli impianti soggetti ed adempimenti connessi";
- Legge 7 agosto 2012, n. 134 comma 2 bis dell'art.52 recante "Disposizioni in materia di tracciabilità dei rifiuti";
- D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- D.G.R. 983/2014 "D.Lgs. n. 152/2006 Parte II Titolo III-bis, D. Lgs. 46/2014. Presentazione domande da parte dei gestori delle nuove attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale e indirizzi per l'attuazione dei procedimenti in corso.";
- D.G.R. 315 del 20/04/2015 "D.Lgs. n. 152/2006 Parte II Titolo III-bis, art. 29-decies commi 11 bis e 11-ter. Definizione delle metodologie per la predisposizione e approvazione del Piano di Ispezione Ambientale presso le installazioni soggette all'Autorizzazione Integrata Ambientale situate nella Regione Marche e ulteriori indirizzi per i gestori;
- Decreto Dirigente Regione Marche n. 27/VAA del 28/04/2015 "D.Lgs n. 152/2006, parte II, titolo III-bis, art. 29-decies commi 11 bis e 11-ter. Approvazione registro delle installazioni AIA coperte dal Piano di Ispezione Ambientale e Programmazione visite ispettive ordinarie anno 2015."

Motivazione ed esito istruttoria

Si premette quanto segue.

Con Decreto del Dirigente del Servizio Ambiente e Difesa del Suolo della Regione Marche n. 17/VAA_08 del 13/03/2007 è stata rilasciata alle Società Morrovalle Ambiente S.p.A. e Senesi S.r.l., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per la discarica per rifiuti non pericolosi in Contrada Asola nel Comune di Morrovalle (MC).

Con Determinazioni Dirigenziali n. 459 del 27/12/2004, n. 145 del 25/05/2005 e n. 212 del 21/06/2006, sono state determinate le garanzie per la gestione dei lotti I e II.

Con Determinazione Dirigenziale n. 153 del 16/05/2008 è stata determinata la garanzia finanziaria gestione vasca D (III lotto) per la gestione di rifiuti speciali.

Con Determinazione Dirigenziale n. 173 del 30/05/2008 è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 210 del D.Lgs. 152/2006, l'autorizzazione alla gestione del lotto III (vasca D) a favore della ditta Senesi S.r.l.

Con Determinazione Dirigenziale del Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Macerata n. 279 del 15/09/2008, è stata volturata a favore della Senesi S.p.A. l'autorizzazione in precedenza rilasciata a favore della ditta Senesi S.r.l.

Con Determinazione Dirigenziale n. 397 del 12/12/2008, è stata autorizzata l'ammissione in discarica dei rifiuti biodegradabili di cucine e mense.

Con Determinazione Dirigenziale n. 105 del 09/03/2009 è stata modificata l'autorizzazione alla gestione dei lotti I – II – III dell'impianto.

Con Determinazione Dirigenziale n. 510 del 30/12/2009, è stato autorizzato l'utilizzo del compost



fuori specifica per le operazioni di copertura finale del lotto II della discarica gestita dalla ditta Senesi S.p.A.

Con Determinazione Dirigenziale n. 153 del 23/04/2010 è stato disposto, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 il riesame e l'integrazione del Decreto AIA n. 17/VAA_08 del 13/03/2007, successivamente corretta con Determinazione Dirigenziale n. 180 del 18/05/2010, a seguito di errore materiale.

Con Determinazione Dirigenziale n. 167 del 13/05/2011, è stato, tra l'altro, disposto di:

"3. Dare atto che il procedimento, avviato con nota prot. n. 66969 del 01/09/2010, relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico all'interno della discarica in questione deve ritenersi sospeso fino alla definizione del ricorso pendente dinanzi al TAR Marche;

4. Rigettare l'istanza di chiusura dei lotti I e III della discarica, il cui procedimento è stato avviato con nota prot. n. 84685 del 29/10/2010, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003 per le motivazioni espresse nel documento istruttorio;

5. Dare atto che per quanto sopra:

- i lotti I e III, pur avendo raggiunto i limiti di abbancamento ed avendo effettuato il capping finale, risultano attualmente in fase di gestione;*
- il lotto II, pur avendo cessato ogni forma di abbancamento di rifiuti, non risulta ancora completamente realizzata la ricopertura finale (capping) e pertanto risulta anch'esso in fase di gestione;*

6. Di stabilire congruo il termine di trenta giorni entro cui i soggetti autorizzati (gestore e proprietari dell'area) dovranno presentare istanza ai fini della volturazione dell'autorizzazione A.I.A. di cui al citato Decreto 17/VAA_08 del 13/03/2007 in capo al nuovo comproprietario delle aree (Comune di Morrovalle)".

Tutto ciò premesso, con nota 9568 del 11/02/2014, è stato comunicato, tra l'altro, che il procedimento avviato, relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico all'interno della discarica, fosse da ritenere archiviato a seguito dell'emanazione della Sentenza del TAR Marche n. 942/2011 e che la Senesi S.p.A. e la Morrovalle Ambiente S.p.A. dovessero provvedere a conformare l'impianto e le opere a quanto previsto dalla Autorizzazione Integrata Ambientale.

Inoltre, dopo aver preso atto che la Senesi S.p.A. (nota prot. n. 2377/RB in data 25/10/2013 acquisita al prot. n. 75352 del 11/11/2013), aveva richiesto la riapertura del procedimento per la chiusura parziale della discarica di Morrovalle e manifestato la disponibilità a presentare istanza di variante non sostanziale per l'adeguamento del Piano di post-gestione alle modifiche apportate dal Permesso di Costruire n. 19 del 21/04/2010 rilasciato dal Comune di Morrovalle, è stato richiesto di provvedere alla presentazione di istanza di variante per l'adeguamento del Piano di post-gestione corredata da idonea documentazione progettuale (stato attuale della situazione morfologica dei lotti I-II-III, ubicazione dell'impianto fotovoltaico, opere di sistemazione idraulica della discarica, sistemazione finale del sito, piano di post-gestione adeguato per la gestione delle acque e per la ricomposizione finale del sito, verifiche di stabilità dei versanti comprensive dell'impianto fotovoltaico, ...).

Infine, è stato dato atto che il procedimento per la chiusura parziale dell'impianto avrebbe potuto essere avviato solo a seguito di avvenuto adeguamento del Piano di post-gestione e previa nuova istanza da parte del Gestore.

Successivamente, con nota prot. n. 487/RB del 25/03/2014 (assunta al prot. n. 26254 del 14/04/2014), il legale rappresentante della Senesi S.p.A. dopo aver evidenziato:

- Ⓣ che con nota in data 09/09/2008 ha comunicato l'esaurimento delle volumetrie dell'impianto;
- Ⓣ che la Provincia di Macerata aveva, a suo tempo, autorizzato l'ammissione in discarica del compost fuori specifica (FOS) prodotto dal COSMARI non per lo smaltimento, bensì come strato di regolarizzazione del profilo finale;
- Ⓣ che la parte sommitale dell'impianto presenta una superficie irregolare a causa degli abbassamenti dovuti al naturale perdita di volume dei materiali abbancati;



⑩ che, richiamate le disposizioni e limitazioni relative allo strato di copertura finale, vi è la necessità di riprofilatura morfologica del sito con un ulteriore strato di FOS al fine di regolarizzare il pendio e limitare il sovraccarico;

ha richiesto la possibilità di poter proseguire a ricevere la FOS ai fini della riprofilatura del sito e della garanzia della corretta posa degli strati sovrastanti per la copertura finale.

Contestualmente, ha richiesto di rendere compatibile la gestione post-operativa del sito con l'installazione di impianti fotovoltaici.

Stante l'assenza di documentazione ulteriore pervenuta, con nota prot. n. 51817 del 08/08/2014 è stato avviato d'ufficio, ai sensi e per gli effetti degli articoli 29-octies comma 4 lettera d), 29-ter comma 4 e 29-quater del D.Lgs. 152/2006, come modificati dal D.Lgs. 46/2014, il procedimento di riesame dell'AIA dandone, altresì, pubblicità nei modi di legge sul sito web della Provincia di Macerata.

Al riguardo, la Senesi, ha trasmesso nota prot. n. 1662/GG del 04/11/2014 (ns. prot. n. 68871 del 04/11/2014) allegando la documentazione progettuale richiesta:

- Relazione tecnico-illustrativa;
- Tavola V1. Rilievo plano-altimetrico;
- Tavola V2. Ubicazione impianto fotovoltaico;
- Tavola V3. Impianto captazione biogas;
- Tavola V4. Opere di sistemazione idraulica;
- Tavola V5. Sistemazione finale.

Con nota prot. n. 73200 del 24/11/2014 è stata convocata, ai sensi degli artt. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 e 14 e ss. della L. 241/1990 la Conferenza dei Servizi per il giorno 11/12/2014.

Con nota prot. n. 15026 del 11/12/2014 (acquisita al prot. n. 77224 del 11/12/2014), il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Macerata ha comunicato che l'attività relativa all'impianto di produzione di energia elettrica ubicato nell'installazione, è in possesso di certificato antincendio ed ha espresso parere favorevole al rilascio del titolo autorizzatorio a condizione che non vi fossero modifiche della situazione verificata per il rilascio del certificato di prevenzione incendi.

Nell'ambito della seduta del giorno 11/12/2014, al cui verbale si fa rimando, è stato precisato che il riesame viene effettuato anche alla luce della nuova normativa di cui al D.Lgs. 46/2014 ed in particolare dell'art. 29-octies, comma 4, lettere a), d) ed e), con valenza, ai sensi del comma 3 dell'art. 29-octies del medesimo decreto, di rinnovo dell'autorizzazione ed è stata effettuata la valutazione del progetto nonché acquisito il Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione "Rete Elettrica Regionale, Autorizzazioni Energetiche, Gas ed Idrocarburi" della Regione Marche n. 16/EFR del 09/03/2011.

Successivamente, è pervenuta la nota ARPAM prot. n. 41407 del 12/12/2014 (ns. prot. n. 77680 del 15/12/2014) relativa ai controlli alle emissioni prodotte dall'impianto a biogas.

Il verbale della seduta è stato trasmesso con nota prot. n. 3390 del 19/01/2015 con contestuale richiesta di documentazione integrativa.

La documentazione richiesta è stata trasmessa dalla Senesi con nota prot. n. 176/GG del 16/02/2015 (ns. prot. n. 11016 del 17/02/2015) con la quale sono pervenuti i seguenti elaborati:

- Tavola V6. Sovrapposizione area ubicazione impianto di smaltimento al foglio catastale;
- Tavola V7. Planimetria stato attuale con sovrapposizione delle volumetrie necessarie alla rettifica del profilo morfologico;
- Tavola V8. Sezioni stato attuale con sovrapposizione delle volumetrie necessarie alla rettifica del profilo morfologico;
- Comunicazione ISPRA n. 2306 del 16/01/2015 relativa alla registrazione EMAS.

ASJA AMBIENTE con nota prot. n. B-MOV/AB/sr/1/15 del 19/02/2015 (ns. prot. n. 12536 del 23/02/2015) ha trasmesso proprie osservazioni.

Pertanto, con nota prot. n. 20597 del 24/03/2015, è stata convocata, ai sensi degli artt. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 e 14 e ss. della legge 241/1990 la Conferenza dei Servizi per il giorno 02/04/2015.

Con note acquisite al prot. n. 20893, 20897, 20899 e 20902 del 25/03/2015, la Senesi ha trasmesso ulteriore documentazione.

Ai fini e nell'ambito della Conferenza del 02/04/2015, sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi:

- ASUR Area Vasta n. 3 – Servizio I.S.P. di Civitanova Marche (nota prot. n. 38478 del 30/03/2015, acquisita al protocollo dell'Ente al n. 22305 del 31/03/2015);
- ARPAM – Dipartimento Provinciale di Macerata (nota prot. n. 11278 del 02/04/2015, acquisita al protocollo dell'Ente al n. 22696 del 02/04/2015);
- Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Macerata (nota prot. n. 4220 del 01/04/2015, acquisita al protocollo dell'Ente al n. 22477 del 01/04/2015);

Il verbale della seduta è stato trasmesso con nota prot. n. 26192 del 20/04/2015, con ulteriori richieste alla Senesi, all'Asja Ambiente Italia ed al Comune di Morrovalle, da soddisfare ai fini della conclusione del procedimento.

La Senesi ha dato riscontro con nota prot. n. 609/GG del 08/05/2015 (ns. prot. n. 30482 del 11/05/2015 allegando:

- Tavola V6. Sovrapposizione area ubicazione impianto di smaltimento al foglio catastale;
- Visura catastale Società Senesi S.p.A;
- Visura catastale Società Morrovalle Ambiente S.p.A;
- Comunicazione COFACE.

Asja Ambiente Italia ha dato riscontro con nota prot. n. B-MOV/AB/sr/7/15 del 23/04/2015 (ns. prot. n. 33493 del 22/05/2015).

Il Comune di Morrovalle ha dato riscontro dapprima con nota prot. n. 8540 del 05/05/2015 (ns. prot. n. 29448 del 06/05/2015) e, successivamente con nota del 28/05/2015 (ns. prot. n. 34839 del 28/05/2015).

Infine, con nota prot. n. 699/GG del 31/05/2015 (ns. prot. n. 35426 del 03/06/2015, è stata presentata la documentazione relativa alla relazione di riferimento.

In merito alla documentazione presentata nell'ambito della procedura di riesame, tenuto conto dei pareri e contributi pervenuti e delle risultanze delle sedute della Conferenza dei Servizi, nell'ambito della quale sono stati convocati tutti gli enti interessati ai fini dell'espressione dei pareri di competenza, che, in relazione ai soggetti non intervenuti, si considerano favorevolmente acquisiti ai sensi del combinato disposto dell'art. 29-quater comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e degli art. 14 e ss. della legge 241/1990, si rappresenta quanto segue.

VINCOLO PAESAGGISTICO

In merito alle valutazioni in ordine al vincolo paesaggistico afferente il fosso Asola, è stato richiesto al Comune di Morrovalle di effettuare una specifica verifica del sistema dei vincoli insistente sull'area al fine di effettuare le conseguenti valutazioni in ordine alla sussistenza del vincolo paesaggistico.

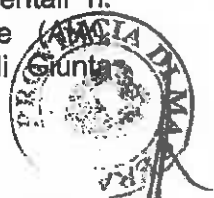
Il Comune di Morrovalle ha trasmesso le planimetrie richieste in scala 1: 1000, con l'individuazione del limite della tutela paesaggistica del fiume Asola e delle opere indicate nella documentazione progettuale ricadenti all'interno della zona soggetta a tutela paesaggistica.

Al riguardo, il medesimo ha ulteriormente e successivamente precisato che, in merito alla riprofilatura e ricostituzione della sezione trapezoidale ed il rivestimento del tratto finale del fosso di scolo perimetrale, erano interventi già contenuti nella precedente autorizzazione e già realizzati. Quanto alla tubazione interrata, secondo il Comune competente, la stessa non rientra tra le tipologie di opere soggette ad autorizzazione paesaggistica.

In conclusione, da quanto trasmesso e comunicato dal Comune di Morrovalle, gli interventi di progetto non necessitano del rilascio di autorizzazione paesaggistica, come definito nelle note assunte al protocollo della Provincia di Macerata n. 29440 del 06/05/2015 e 34839 del 28/05/2015.

INTERVENTI DI PROGETTO

Con Decreto del Dirigente della Regione Marche, P.F. "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali" n. 17/VAA_08 del 13/03/2007, è stata rilasciata autorizzazione integrata ambientale confermando tutte le prescrizioni e limitazioni poste in essere nella deliberazione di Giunta



Provinciale n. 495/2004 la cui scadenza, essendo la società in possesso di certificazione EMAS, è fissata al 13/03/2015;

In relazione alla gestione, la discarica è stata autorizzata secondo aree omogenee distinte in lotti:

- **Zona A:** riservata allo smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi ed in particolare per rifiuti urbani e speciali assimilabili ed interessata nel corso degli anni da ordinanze contingibili ed urgenti emanate dal Presidente della Provincia ai sensi dell'articolo 191 del D.Lgs. 152/2006; nella zona A è compreso il *lotto II* ancora in fase di coltivazione in quanto non terminate le operazioni di sistemazione finale del capping;

- **Zona B:** riservata allo smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi. Tale zona comprende il *lotto I* e il *lotto III* che, a seguito dei abbancamenti hanno raggiunto le quote progettuali e, quindi, sono stati oggetto di sistemazione finale.

Con successiva Determinazione Dirigenziale n. 167 del 13/05/2011 è stato disposto, tra l'altro, di:

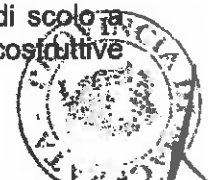
- ⑩ dare atto che il procedimento ... relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico all'interno della discarica in questione deve ritenersi sospeso fino alla definizione del ricorso pendente dinanzi al TAR Marche;
- ⑩ rigettare l'istanza di chiusura dei lotti I e III della discarica, il cui procedimento è stato avviato con nota prot. n. 84685 del 29/10/2010, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 36/2003, per le motivazioni espresse nel documento istruttorio;
- ⑩ dare atto che i lotti I e III, pur avendo raggiunto i limiti di abbancamento ed avendo effettuato il capping finale, risultano attualmente in fase di gestione; dare atto che il lotto II, pur avendo cessato ogni forma di abbancamento di rifiuti, non risulta ancora completamente realizzata, la ricopertura finale (capping) e pertanto risulta anch'esso in fase di gestione;
- ⑩ stabilire il termine di trenta giorni entro cui i soggetti autorizzati (gestore e proprietari dell'area) dovranno presentare istanza ai fini della volturazione dell'autorizzazione A.I.A. di cui al citato Decreto 17/VAA_08 del 13/03/2007 in capo al nuovo comproprietario delle aree (Comune di Morrovalle);
- ⑩ stabilire che prima della loro scadenza dovranno essere adeguate le garanzie finanziarie relativamente ai lotti I, II e III mediante aggiornamento delle stesse al provvedimento autorizzatorio attualmente vigente (Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Decreto 17/VAA_08 del 13/03/2007).

Pertanto, a seguito di richiesta di chiusura dei lotti I e III la Provincia di Macerata ha adottato la suddetta Determinazione Dirigenziale n. 167/2011 di rigetto sul presupposto che "la presenza dell'impianto fotovoltaico risulta non conforme al Decreto Regionale n. 17/VAA_08 del 13/03/2007 e s.m.i. di Autorizzazione Integrata Ambientale alla data odierna vigente, né che la ditta abbia mai presentato istanza di variante allo stato di sistemazione finale e ripristino dei lotti interessati".

Successivamente:

- ⑩ con istanza di volturazione dell'autorizzazione AIA, il Comune di Morrovalle, con nota prot. n. 10980 del 16/06/2011 (acquisita al prot. n. 52853 del 28/06/2011) ha comunicato che tutti i terreni del sito di discarica sono stati ceduti alla Morrovalle Ambiente già intestataria della predetta autorizzazione;
- ⑩ in relazione alla richiesta di adeguamento delle garanzie finanziarie relativamente ai lotti I, II e III mediante aggiornamento delle stesse al provvedimento autorizzatorio vigente, la ditta Senesi S.p.A. ha trasmesso nuove polizze;
- ⑩ il procedimento avviato, relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico all'interno della discarica in questione, è stato ritenuto archiviato a seguito dell'emanazione della Sentenza del TAR Marche n. 942/2011;
- ⑩ è stato ritenuto necessario che la Senesi S.p.A. e la Morrovalle Ambiente S.p.A. dovessero provvedere a conformare l'impianto e le opere a quanto previsto dalla Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nell'ambito della citata D.D. 167/2011 era stato, inoltre, evidenziato che nel lato nord - ovest sono state attuate operazioni di sistemazione idraulica del fosso non significativo, affluente del torrente Asola (previa autorizzazione del Settore Genio Civile della Provincia di Macerata) in difformità al progetto approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 495 del 5/10/2004, successivamente sostituita ai sensi del D.Lgs. 59/2005 all. II dal Decreto della Regione Marche n. 17/VAA_08 del 13/03/2007, in quanto il progetto in questione prevedeva la realizzazione di canalette di scolo a cielo aperto mentre le opere in esecuzione risultano attuate con tipologie e tecnologie costruttive



differenti in quanto interrata.

La Senesi ha motivato tale situazione evidenziando che nel mese di aprile 2010 si fosse verificato un evento meteorico di portata eccezionale, pertanto, per tamponare l'emergenza occorsa e per evitare l'erosione del corpo di discarica, aveva provveduto a posizionare una tubazione di raccolta interrata in grado di smaltire più a valle l'acqua meteorica di raccolta superficiale, richiedendo la possibilità di mantenere in essere le opere realizzate in emergenza, che valutate per un medio periodo stagionale, possono dare risposta concreta di efficienza.

Pertanto, superata la problematica connessa alla presenza del fotovoltaico, da inserire tuttavia nell'ambito del Piano di post-gestione della discarica, la ditta ha richiesto la variante per l'adeguamento del Piano di post-gestione della citata Autorizzazione Integrata Ambientale corredata da documentazione progettuale (stato attuale della situazione morfologica dei lotti I-II-III, ubicazione dell'impianto fotovoltaico, opere di sistemazione idraulica della discarica, sistemazione finale del sito, piano di post-gestione adeguato per la gestione delle acque e per la ricomposizione finale del sito, verifiche di stabilità dei versanti comprensive dell'impianto fotovoltaico, ...).

Il progetto prevede:

- una differente regimentazione delle acque meteoriche perimetrale al sito di discarica;
- l'inserimento di impianto fotovoltaico sull'area di discarica con vita temporale inferiore alla durata della post-gestione prevista dal D.Lgs. 36/2003;
- la riprofilatura morfologica di parte dell'area nella zona a monte di dimensioni di circa 20.000 mq per un volume di circa 24.500 mc.

Dalla documentazione presentata si evidenzia la necessità di effettuare una sistemazione dei lotti I e III che permetta di far coesistere la presenza dell'impianto fotovoltaico realizzato con idonei sistemi di regimentazione delle acque per tutta la durata di vita dello stesso (25 anni). Inoltre, gli elaborati presentati aggiornano la situazione morfologica e topografica esistente per effetto dell'erosione del canale di scolo adeguando salti, pendenze e posa in opera del nuovo intervento e delle modifiche intervenute relativamente al profilo morfologico del sito.

In sostanza il Gestore ha richiesto una variante per l'adeguamento del Piano di post-gestione dell'AIA all'interno del quale venisse contemplata la presenza dell'impianto fotovoltaico e per una riprofilatura del sito.

In merito a quanto presentato, gli interventi non ricadono nelle casistiche che rilevano ai fini della variante sostanziale in materia di VIA in quanto non comportano cambiamenti di localizzazione del sito, di tecnologia né incrementi di dimensione in quanto la discarica è chiusa al conferimento di nuovi rifiuti e quindi abbancamenti e non si hanno incrementi dei fattori di impatto del sito di discarica.

Per quanto concerne la presenza dell'impianto fotovoltaico, risulta già autorizzato dal Comune di Morrovalle con permesso di costruire ed è realizzato con opere provvisorie consistenti in una serie di travetti prefabbricati con lo scopo di appoggio a terra delle strutture metalliche di sostegno dei pannelli fotovoltaici, collegate tra loro ad una barriera tipo *new jersey* posta a monte con lo scopo di ancoraggio dei pannelli posti lungo il fianco della collina.

In questa sede, vista anche la richiamata Sentenza del TAR Marche 942/2011, si prende atto della presenza dell'impianto il cui ciclo di vita stimato è pari a 20-25 anni. Al termine di tale periodo le strutture dovranno essere rimosse e si dovrà procedere al ripristino dell'area come da progetto di mitigazione finale approvato.

In sede istruttoria è emerso, pertanto, anche a seguito delle sedute di Conferenza dei Servizi, di dover procedere a:

- approvare e/o aggiornare i piani previsti dall'Allegato 2 D.Lgs. n. 36/2003;
- prendere formale atto della presenza dell'impianto fotovoltaico autorizzato con permesso di costruire dal Comune di Morrovalle;
- approvare l'adeguamento della sistemazione di fine gestione operativa del sito con la presenza dell'impianto e, conseguente, rimodulazione del sistema di drenaggio, raccolta e smaltimento delle acque meteoriche nonché della piantumazione a verde;
- approvare il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche esterne al sito di discarica al fine di ovviare alle problematiche riscontrate con la posa in opera di quanto previsto nel progetto approvato ed agli eventi meteorici verificatosi negli ultimi anni;
- includere nell'atto autorizzatorio il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di cui alla determinazione dirigenziale n. 153-12° del 23-4-2010.



Si è reso, inoltre, necessario, che il Gestore presentasse apposita planimetria dell'intero impianto con l'individuazione del perimetro e le relative particelle al fine di individuare l'esatto perimetro e le relative particelle catastali di cui alla planimetria dell'intero impianto corredata da apposita visura catastale per una maggiore identificazione delle proprietà.

Il Gestore ha trasmesso una tavola di sovrapposizione dell'installazione con una planimetria catastale e relative visure.

Visti gli elaborati presentati in ottemperanze alle richieste, si ritiene poter adeguare l'autorizzazione e, in particolare, il piano di post-gestione dell'installazione al fine di prendere atto della presenza dell'impianto fotovoltaico per un periodo di 20-25 anni al termine del quale l'area andrà ripristinata in conformità alla sistemazione finale prevista dal Piano piano di post-gestione incluso nell'Elaborato P7 approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 495 del 5/10/2004, successivamente sostituita ai sensi del D.Lgs. 59/2005 all. II dal Decreto della Regione Marche n. 17/VAA_08 del 13/03/2007.

IMPIANTO A BIOGAS

In merito all'impianto di combustione alimentato a biogas presente nel sito, occorre preliminarmente evidenziare che la normativa definisce (art.5, comma 1, lett. i-quater del D.Lgs. 152/2006) una *installazione come "unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore"*. Per tale attività, da considerare, pertanto, accessoria, va valutata la necessità di munirsi di specifica Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che deve essere coordinata, a livello istruttorio, con il presente procedimento.

Attualmente l'impianto, gestito dalla ditta ASJA Ambiente Italia S.p.A. di Torino, effettua attività di recupero di energia (R1) ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006.

In merito a tale problematica la ditta ASJA Ambiente Italia S.p.A. è stata direttamente coinvolta nell'ambito della procedura, al fine di presentare eventuali proprie osservazioni e, soprattutto, la documentazione dalla quale si evincano i presidi di abbattimento per garantire il rispetto dei limiti del Carbonio Organico Totale (COT) dell'impianto a biogas.

L'ASJA Ambiente Italia S.p.A. ha trasmesso una nota di osservazioni in qualità di soggetto gestore unitamente al D.D.P.F. n. 16/EFR del 9-3-2011 con il quale l'impianto è stato autorizzato dalla Regione Marche ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D.Lgs. 387/2003.

Inoltre, l'impianto è oggetto di iscrizione nel registro provinciale dei soggetti che effettuano operazioni di recupero in procedura semplificata (art. 216 del D.Lgs. 152/06) di cui alla determinazione dirigenziale n. 129/X del 16/04/2014. Tale iscrizione prevede l'operazione di recupero R1 e, ai sensi dell'all. 4-sub. 2 del D.M. 5/2/1998, l'utilizzo dei rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia in impianti dedicati.

Tale attività, ritenuta accessoria ai sensi dell'art.5, comma 1, lett. i-quater del D.Lgs. 152/2006, deve essere coordinata, a livello istruttorio, con il presente procedimento, pertanto:

- ai sensi dell'art. 183, c.1, lett. z) lo "smaltimento" è "*qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia*";
- il punto 14 delle Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento di cui alla Circolare prot. n. 22295 del MATTM del 27-10-2014 chiarisce che nel caso in cui l'esercizio di installazioni IPPC debba essere autorizzato con altro provvedimento, in forza di norme speciali, non deve essere autorizzato con le procedure di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda, del D.Lgs. 152/2006, poiché soggetto ad altre autorizzazioni con valore di AIA, quale l'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003;
- ai sensi dell'art. 5, c. 1, lett. o-bis), "*nel caso in cui diversi parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio*".

Alla luce di quanto sopra, si ritiene di dover prendere atto dell'autorizzazione regionale per l'impianto di biogas e del coordinamento istruttorio e si provvederà a trasmettere il provvedimento di riesame alla Regione Marche affinché provveda, nel merito della questione, con specifico

provvedimento ad aggiornare l'attuale autorizzazione unica di cui al D.Lgs. 387/2003.

In relazione agli autocontrolli alle emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto di valorizzazione del biogas, riferiti all'anno 2013, è stato richiesto ad ARPAM di effettuare appositi controlli con nota prot. n. 71337 del 14/11/2014. ARPAM – Servizio Aria del Dipartimento Provinciale di Macerata, con nota prot. n. 41407 del 12/12/2014 (acquisita al protocollo dell'Ente al n. 77680 del 15/12/2014) ha evidenziato che "... al dicembre 2013, emissioni di COT estremamente contenute (quasi sempre <50 mgC/Nmc), rispetto a quanto accertato da questo servizio in altri impianti di combustione alimentati a biogas, anche di discarica (FERMO ditta ASITE) negli ultimi mesi, presso i quali, in condizioni comunque regolari di esercizio, sono stati rilevati valori sempre superiori a 1200-1300 mgC/Nm³".

E' stato, quindi, richiesto alla ditta ASJA Ambiente di presentare specifica documentazione dalla quale si evincessero i presidi di abbattimento per garantire il rispetto dei limiti di legge per il Carbonio Organico Totale (COT) dell'impianto a biogas. Asja Ambiente ha dato riscontro alla richiesta, rappresentando che il gruppo elettrogeno JGS 208 da 330 Kw, alimentato dal gas di discarica è provvisto di post-combustore per il trattamento termico del gas di scarico, i cui valori di COT sono conformi ai limiti di legge.

Si ritiene, pertanto, dover prendere atto dell'autorizzazione regionale rimandando alle prescrizioni e limitazioni della stessa.

PREVENZIONE INCENDI

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ha comunicato che l'attività in questione risulta regolarmente in possesso di autorizzazione antincendio, esprimendo parere favorevole al rilascio del titolo autorizzatorio a condizione che non vi siano modifiche, per quanto riguarda la competenze dell'Ente, rispetto alla situazione verificata all'atto del rilascio del certificato di prevenzione incendi.

GESTIONE DEL SITO

Il Gestore, nell'ambito della presente procedura reitera la richiesta, già inoltrata in precedenza, di proseguire il conferimento di FOS proveniente dal COSMARI nella sola parte sommitale dell'impianto, attualmente in fase di gestione ed oggetto di abbassamenti della superficie. Quanto sopra al fine di evitare disomogeneità morfologiche ed il formarsi/allargarsi di concavità con conseguenti ristagni d'acqua, ottenendo un profilo funzionale alla corretta gestione del sito e alla corretta posa degli strati sovrastanti e delle opere di regimazione delle acque.

Al riguardo, si è reso necessario che il Gestore effettuasse un rilievo che evidenziasse lo stato attuale dell'impianto nonché una stima delle volumetrie necessarie alla rettifica del profilo morfologico, al fine di valutare tale richiesta nell'ambito dello svolgimento della procedura per la quale sono stati invitati a partecipare e rendere i propri pareri gli organi tecnici, è stato ritenuto ritenere necessario che la ditta effettuasse un rilievo topografico.

Il rilievo è stato presentato dal Gestore e nello stesso è stato evidenziato lo stato attuale dell'impianto nonché una stima delle volumetrie necessarie alla rettifica del profilo morfologico. (Elaborato V Tav. n. 7 – Planimetria – Riprofilatura sommitale centrale).

La riprofilatura interessa un'area di circa 20.000 mq per un volume di circa 24.500 mc all'interno della quale, nel rispetto delle modalità di realizzazione del sistema di copertura finale, potranno essere allocata esclusivamente FOS (Codice CER 190503) quale strato di regolarizzazione.

CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

Il Gestore è tenuto a fornire dimostrazione della stessa in corso di validità, ai sensi del del Regolamento CC n. 761/2001 ai fini della riduzione delle garanzie finanziarie del 40% (UNI EN ISO 14001) o del 50% (EMAS).

Al riguardo, è pervenuto il Certificato di Registrazione EMAS n. IT – 000168 valido fino al 10/10/2017

GARANZIE FINANZIARIE

Il Gestore, in ordine alle garanzie finanziarie stabilite dal D.Lgs. 36/2003, è tento a provvedere affinché le stesse risultino adeguate alle prescrizioni di cui alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 5 del 21-1-2010 come di seguito esplicitato.

Allo stato attuale, con riferimento alla documentazione agli atti, a garanzia delle operazioni in corso nel sito risultano in essere le seguenti polizze:

ID	N. Polizza	Compagnia	Importo	Ridotto	Scadenza
Attività e gestione I Lotto	7161101270671	MILANO Assicurazioni	€ 298.838,00	€ 149.419,00	12/03/17
Attività e gestione II Lotto	1930232	COFACE Assicurazioni SpA	€ 936.227,00	€ 468.113,50	13/03/17
Attività e gestione III Lotto Vasca D	App 605500000300 Pol. 605550018 1647	MILANO Assicurazioni	€ 58.636,50	€ 29.318,25	31/12/15
POST GESTIONE II Lotto	1930225	COFACE Assicurazioni SpA	€ 700.000,00	€ 350.000,00	16/06/16

Allo stato attuale l'attività di gestione del sito di discarica è ancora in essere, pur risultando gli abbancamenti dei lotti I e III completati mentre per il lotto II è stata presentata istanza relativa alla necessità di ulteriore posa in opera di FOS, destinata a garantire la riprofilatura morfologica, e che non sono previsti nuovi lavori per la realizzazione di nuove porzioni di discarica.

Procedendo ad un'analisi delle polizze in conformità alla vigente D.G.P. n. 5/2010, sopra richiamata, che a sua volta attua le disposizioni della Delibera di Giunta Regionale n. 994 del 21/07/2008, avente per oggetto: "Linee guida regionali in materia di garanzie finanziarie relative alle discariche ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 13/01/2003, n. 36", si assume che per la fase gestionale sono ancora attive e valide le polizze precedentemente determinate con gli specifici atti già richiamati, come di seguito ricapitolate:

Attività e Gestione II lotto	Importo 936.227,00 Euro	Scad. 13/03/2017	Zona A
Attività e gestione I lotto	Importo 298.838,00 Euro	Scad. 12/03/2017	Zona B
Attività e Gestione III lotto	Importo 58.636,50 Euro	Scad. 31/12/2015	

Totale Garanzie in essere Importo 1.293.701,50 Euro

Per quanto concerne la gestione post-operativa, che può avere inizio solo a seguito dell'avvenuta procedura di chiusura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 36/2003 ed a seguito della posa in opera della copertura superficiale finale di cui al punto 2.4.3 dell'Allegato 1 del citato decreto, allo stato attuale non risulta in essere in nessuna zona/lotto del sito di discarica e quindi si provvede alla determinare delle nuove garanzie finanziarie, in ottemperanza alla D.G.P. 5/2010, come segue:

Volume abbancamenti autorizzati con AIA (D.G.P. 495/2004)	220.000 mc
Volume abbancamenti autorizzati per riprofilatura con FOS	24.500 mc
Totale Volume abbancamenti per calcolo garanzie POST Gestione	244.500 mc
Post Operatività (30 anni)	244500 mc x 4,50 €/mc = € 1.100.250,00

L'importo della garanzia POST OPERATIVA non deve in ogni caso essere inferiore all'ammontare dei costi per la gestione post chiusura previsto nel Piano Finanziario di cui all'art. 8, comma 1, lett. m) del D.Lgs. 36/03 approvato dalla Provincia

Importo da Piano (p.to 5 elaborato P7 DGP 495/2004): € 1.500.000,00

Totale FASE POST OPERATIVA = € 1.500.000,00

Considerando, inoltre, che gli importi sopra determinati relativi alla fase operativa, in ottemperanza alla D.G.P. n. 5/2010, possono essere ridotti per effetto della Registrazione EMAS in possesso del Gestore, già agli atti della scrivente Provincia, ne risulta il seguente quadro riepilogativo delle garanzie che il Gestore deve possedere e/o stipulare ai fini dell'applicazione del seguente provvedimento:

ID	Importo	Ridotto
Attività e gestione I Lotto	€ 298.838,00	€ 149.419,00
Attività e gestione II Lotto	€ 936.227,00	€ 468.113,50
Attività e gestione III Lotto Vasca D	€ 58.636,50	€ 29.318,25
POST GESTIONE DISCARICA	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00

In attuazione di quanto stabilito dalla D.G.P. 5/2010, per la gestione operativa, alla scadenza delle attuali, dovranno essere adeguati gli importi delle garanzie procedendo alla rivalutazione monetaria automatica annuale da parte della compagnia di assicurazione o dell'azienda di credito sulla base dell'inflazione programmata.

La Provincia può accettare garanzie finanziarie, per la gestione successiva alla chiusura della discarica, riferite, come disposto dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003, all'intero periodo di 30 anni, anche



prestate per piani quinquennali a condizione che per le stesse sia esplicitamente previsto il rinnovo.

La garanzia relativa alla gestione operativa, viene trattenuta per almeno due anni dalla data della chiusura dell'impianto secondo le modalità di chiusura stabilite dall'art. 12 del D.Lgs. 36/2003. Tale garanzia può essere prestata secondo piani quinquennali rinnovabili in modo da garantire la copertura dell'intero periodo.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Tenuto conto di quanto previsto e stabilito dal D.Lgs. 46/2014, il Gestore deve presentare la documentazione per la verifica della necessità di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art.5, comma 1, lettera v-bis) del D.Lgs. 152/2006, da redigere secondo le modalità del D.M. 272 del 13-11-2014;

Al riguardo, in merito alla relazione di riferimento, come definita dall'art. 5, comma 1, lett. v-bis del D.Lgs. n. 152/2006 modificato dal D.Lgs. n. 46/2014, la ditta è stata invitata, con nota prot. n. 15614 del 05/03/2015, a presentare tale documento, entro il 31/05/2015, per la definitiva caratterizzazione del sito di cui all'art. 29 sexies, comma 9 quinquies, del D.Lgs. n. 152/2006. La relazione deve essere redatta in conformità alle "Linee guida della Commissione Europea sulle relazioni di riferimento", adottate con atto dell'Unione Europea C136 del 06/05/2014, e deve tener conto di quanto definito da ISPRA nel Decreto Ministeriale n. 252 del 13/11/2014, "Decreto recante le modalità per la redazione della Relazione di riferimento, di cui all'art. 5, comma 1, lett. v-bis), del D.Lgs. n. 3.4.2006 n. 152".

La documentazione richiesta è pervenuta in data 03/06/2015 e, dall'analisi in essa effettuata è emersa, alla luce degli elementi considerati, in conclusione la non necessità della presentazione della relazione di riferimento.

In relazione alla documentazione presentata, visti i contenuti della relazione e tenuto conto delle indicazioni di legge ed alla luce, in particolare, della Circolare del Ministero dell'Ambiente del 27/10/2014, prot. n. 22295/Gab recante "Primi indirizzi sull'applicazione dell'autorizzazione integrata ambientale alla luce delle modifiche introdotte dal Dlgs 4 marzo 2014, n. 46" e della nota del Ministero dell'Ambiente del 17/06/2015, n. 12422 recante "Autorizzazione integrata ambientale (Aia) - Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina alla luce delle modifiche del Dlgs 46/2014", si ritiene poter prendere atto delle conclusioni della relazione presentata.

ADEGUAMENTO AL D.LGS. 46/2014

Ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006, l'autorità competente riesamina periodicamente l'autorizzazione integrata ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni.

Inoltre, il riesame tiene conto di tutte le conclusioni sulle Bat, nuove o aggiornate, applicabili all'installazione e adottate da quando l'autorizzazione è stata concessa o da ultimo riesaminata, nonché di eventuali nuovi elementi che possano condizionare l'esercizio dell'installazione. Nel caso di installazioni complesse, in cui siano applicabili più conclusioni sulle Bat, il riferimento va fatto per ciascuna attività, prevalentemente alle conclusioni sulle Bat pertinenti al relativo settore industriale. In relazione alle discariche, l'art. 29-bis del medesimo decreto, al comma 3 stabilisce che per le discariche di rifiuti, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 fino all'emanazione delle relative conclusioni sulle BAT.

Poiché la presente installazione risulta già adeguata alle disposizioni del D.Lgs. 36/2003 ed alla data attuale non risultano emanate nuove conclusioni sulle BAT, la stessa è da ritenere, pertanto, adeguata anche alle disposizioni del D.Lgs. 46/2014 le cui modifiche sono incorporate all'interno delle disposizioni di cui all'attuale Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

Proposta

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate;

VISTA l'istruttoria condotta dagli uffici provinciali;



VISTO il regolamento provinciale di organizzazione degli uffici e dei servizi;

Per tutto quanto sopra si propone di determinare quanto segue:

1. DI DARE ATTO che non sono pervenute osservazioni o memorie scritte nel corso del procedimento;
2. DI RILASCIARE, a seguito di procedura di riesame ai sensi dell'art. 29-octies, l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione europea 24 novembre 2010, n. 2010/75/Ue e del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, Parte II Titolo III-bis, come modificata dal D.Lgs. 4/3/2014 n. 46, per l'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Contrada Asola nel Comune di Morrovalle (MC), catastalmente individuata al foglio 3 del Comune di Morrovalle e nelle particelle 208, 225, 292, 291, 368, 204, 215, 216, 218, 214, 293, 228, 213, 231, 230, 369, 280 come riportate nella Tavola V6:
 - alla SENESI S.p.A. con sede legale in via Ungheria n. 20, Comune di Porto Sant'Elpidio (FM) ed operativa in loc. Colli Asola snc, Comune di Morrovalle (MC);,
 - alla MORROVALLE AMBIENTE S.p.A. con sede legale in via Romagna snc del comune di Morrovalle;

nel rispetto e nei limiti degli elaborati progettuali presentati e delle prescrizioni richiamate ai punti seguenti;

3. DI STABILIRE che il Gestore è autorizzato allo svolgimento delle seguenti operazioni di recupero e/o smaltimento: D1 - DEPOSITO SUL O NEL SUOLO (AD ESEMPIO DISCARICA) nel rispetto delle aree e dei profili di cui alla TAVOLA V7 e delle modalità di copertura finale delle TAVOLE V4-V5, per un quantitativo complessivo massimo di 24.500 mc;
4. DI STABILIRE, altresì, che il Gestore è autorizzato alla gestione dei seguenti codici CER in ingresso:

CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' MAX (mc)
190503	compost fuori specifica (FOS proveniente dal COSMARI)	24.500

5. DI STABILIRE, infine, che ai sensi dell'art.29-octies comma 8, la presente autorizzazione Integrata Ambientale ha una durata di anni 16;
6. DI DISPORRE che nella gestione dell'installazione siano rispettate tutte le prescrizioni disposte nell'Allegato al presente provvedimento il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7. DI DISPORRE che il gestore è tenuto ad eseguire il "*Piano di Monitoraggio e Controllo*" di cui all'Allegato, il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, secondo le modalità e le prescrizioni ivi indicate;
8. DI DARE ATTO che il rispetto dei requisiti tecnici del D.Lgs. 36/2003 soddisfa i requisiti del Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 fino all'emanazione delle relative conclusioni sulle BAT;
9. DI DARE ATTO che le disposizioni di cui al presente provvedimento sostituiscono le corrispondenti disposizioni o i provvedimenti, le condizioni e le prescrizioni precedentemente rilasciati, a far data dalla sua ricezione da parte del Gestore;
10. DI STABILIRE che è fatto divieto di apportare varianti o modifiche in corso d'opera/d'esercizio se non dietro preventivo assenso dell'Autorità Competente sulla base di comunicazioni/istanze corredate da elaborati di progetto all'uopo presentati;
11. DI STABILIRE, altresì, che il Gestore provveda all'effettuazione dei seguenti adempimenti:
 - a) *gestione dell'installazione*
 - in qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare significativamente l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;
 - la formazione di emissioni diffuse deve essere ridotta e contenuta il più possibile adottando le misure in linea con le migliori tecniche disponibili o altre tecniche qualora più efficaci;
 - tutte le prescrizioni di cui all'Allegato debbono intendersi applicabili a far data dal ricevimento del presente provvedimento;



b) controlli e monitoraggio

- a decorrere dalla data di ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua autonomi controlli all'installazione secondo le modalità e con la frequenza ivi riportate. Entro il 31 dicembre di ogni anno, il gestore dell'installazione deve inviare all'Autorità Competente, al Comune di Morrovalle ad ARPAM - Dipartimento Provinciale di Macerata ed ARPAM - Direzione Tecnico-Scientifica, un calendario dei controlli programmati all'installazione relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti;
- il Gestore è tenuto ad inviare le comunicazioni relative ai monitoraggi all'Autorità Competente, al Comune di Morrovalle, ad ARPAM - Dipartimento Provinciale di Macerata ed ARPAM - Direzione Tecnico-Scientifica, con frequenza annuale allegando i relativi certificati di analisi firmati da un tecnico competente in materia, entro il 31 maggio di ogni anno, con le modalità indicate all'Allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

c) altre prescrizioni generali relative ai controlli

- il Gestore dell'installazione deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- il Gestore è, in ogni caso, obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- ove non diversamente specificato nel presente decreto, gli autocontrolli di cui agli allegati allo stesso devono essere eseguiti nel rispetto della normativa vigente;

d) inquinamento del suolo alla cessazione dell'attività

- all'atto della cessazione definitiva delle attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si dovessero manifestare durante l'esercizio ai sensi dell'art.22 della Direttiva 2010/75/UE;

12. DI STABILIRE infine, che entro il termine di cui all'art.29-octies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, dovrà essere effettuato il riesame della dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. A tal fine il Gestore, presenta all'Autorità Competente apposita domanda corredata da un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29-ter, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 entro il termine di sedici (16) anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione;
13. DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art.29-octies, comma 3, lett. a) del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014, il presente provvedimento, efficace dalla data di notifica al Gestore, sarà riesaminato entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione, oppure, in mancanza di tale pubblicazione, trascorsi sedici anni dal rilascio della presente autorizzazione. Ai fini del riesame di cui all'art.29-octies, comma 3, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 l'Autorità competente trasmetterà comunicazione di avvio del procedimento con richiesta della documentazione di cui all'art. 29-octies, comma 5 del D.Lgs. 152/2006. Nel caso di riesame di cui all'art.29-octies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 dell'autorizzazione, il Gestore, presenta all'Autorità Competente apposita domanda corredata da un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29-ter, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 entro il termine di sedici anni dal rilascio della presente autorizzazione;
14. DI PRECISARE che il presente provvedimento è, comunque, soggetto a riesame qualora si verifichi almeno una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006;
15. DI RICHIAMARE l'obbligo per il Gestore di comunicare all'Autorità Competente, ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, le modifiche progettate dell'installazione, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l, corredate dalla necessaria documentazione;
16. DI DARE ATTO che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) tiene luogo delle seguenti autorizzazioni e/o le comprende di cui all'Allegato IX della Parte Seconda:
- autorizzazione unica per impianti di smaltimento rifiuti di cui all'art.208 del D.Lgs. 152/2006;
 - autorizzazione allo scarico di cui alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;



17. DI DARE ATTO, altresì, che il presente provvedimento non esonera il proponente dall'acquisizione degli ulteriori provvedimenti, previsti dalle disposizioni vigenti, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in oggetto, quale in particolare quello relativo alle Certificazioni di Prevenzione Incendi di cui al D.P.R. 151/2011 di competenza dei Vigili del Fuoco ed il Certificato di Agibilità ai sensi del D.P.R. 380/2001 di competenza del Comune di Morrovalle;
18. DI RICHIAMARE che, ai sensi di legge, il proponente è vincolato alla gestione dell'attività secondo le caratteristiche progettuali, dimensionali, localizzative previste nella documentazione presentata a questa Autorità Competente, salvo il rispetto delle prescrizioni disposte con il presente provvedimento e nei suoi allegati;
19. DI PRENDERE ATTO delle risultanze della "Verifica dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" presentata ai sensi e per gli effetti dell'art.3, comma 2 del D.M. 272/2014;
20. DI STABILIRE che entro trenta (30) giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore provveda a:
 - a) presentare apposita appendice delle garanzie finanziarie per la gestione operativa in essere, di cui al punto precedente, a copertura anche degli obblighi previsti dal presente provvedimento;
 - b) prestare a favore dell'Autorità Competente e trasmettere le garanzie finanziarie previste dal D.Lgs. 13/1/2003, n. 36, art. 14, dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 994 del 21/7/2008 e secondo i criteri di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 5 /2010, per un importo da garantire relativo alla post gestione pari a **1.500.000,00**;
 - c) versare gli oneri istruttori relativi all'AIA, determinati secondo i criteri di calcolo di cui alla D.G.R. 1547/2009, per un importo pari a € **1.000,00** e trasmettere attestazione di avvenuto versamento;
 - d) trasmettere l'integrazione della certificazione antimafia di cui all'art.89 del D.Lgs. 159/2011, per i soggetti individuati dall'art. 85 del D.Lgs. 159/2011;
21. DI STABILIRE, altresì, che il Gestore provveda ad adeguare, in ottemperanza a quanto stabilito dalla D.G.P. 5/2010, le garanzie finanziarie per la gestione operativa in essere almeno 60 giorni prima della scadenza, gli importi procedendo alla rivalutazione automatica annuale da parte della compagnia di assicurazione o dell'azienda di credito sulla base dell'inflazione programmata;
22. DARE ATTO che il presente provvedimento è emesso senza pregiudizio degli eventuali diritti dei terzi e fatti salvi i vincoli urbanistici;
23. DI PRENDERE ATTO, che con Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione "Rete Elettrica Regionale, Autorizzazioni Energetiche, Gas ed Idrocarburi" della Regione Marche n. 16/EFR del 09/03/2011 è stata rilasciata l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del D.Lgs. 387/2003 alla ASJA AMBIENTE ITALIA, per l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato a biogas, che si configura come attività accessoria, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/2006, della discarica;
24. DI DISPORRE che il presente provvedimento venga notificato al rappresentante legale pro tempore della SENESI S.p.A. e della MORROVALLE AMBIENTE S.p.A.;
25. DI DISPORRE che il presente provvedimento venga trasmesso a tutti gli enti cui è stato comunicato l'avvio del procedimento nonché agli Organi di vigilanza, ai fini dell'effettuazione delle attività di vigilanza, verifica e controllo facenti capo, ai sensi di legge, ad ogni soggetto per le materie di rispettiva competenza i cui esiti dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza;
26. DI STABILIRE che le risultanze dei controlli di cui al punto precedente dovranno essere tempestivamente comunicate all'Autorità Competente, ai fini dell'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza;
27. DI DISPORRE, altresì, che il presente provvedimento venga trasmesso alla Regione Marche affinché provveda ad aggiornare l'autorizzazione unica, con valenza di AIA, di cui al Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione "Rete Elettrica Regionale, Autorizzazioni Energetiche, Gas ed Idrocarburi" della Regione Marche n. 16/EFR del 09/03/2011 rilasciata a favore dell'ASJA AMBIENTE ITALIA;
28. DI DISPORRE che il presente provvedimento venga pubblicato sul sito web della Provincia di

Macerata;

29. DI DISPORRE la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, previo accordo con il Settore Ambiente della Provincia di Macerata, presso l'Ufficio del Responsabile del procedimento sito in via Velluti, 41 - Macerata, della copia del presente provvedimento;
30. DI DARE ATTO che dall'adozione del presente provvedimento non derivano effetti diretti dal punto di vista finanziario-contabile e patrimoniale e potrebbe comportare effetti indiretti futuri attualmente non quantificabili;
31. DI DARE ATTO, infine, che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla pubblicazione nel BUR o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Macerata, 8 settembre 2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Roberto Ciccio)



IL DIRIGENTE

VISTO il documento istruttorio, a firma del responsabile del procedimento, Roberto Ciccioli, concernente il provvedimento di riesame dell'AIA rilasciata a favore della SENESI, per l'esercizio a discarica per rifiuti non pericolosi sita in Contrada Asola nel Comune di Morrovalle (MC) alla Società SENESI S.p.A. con sede legale in via Ungheria n. 20, Comune di Porto Sant'Elpidio (FM) ed operativa in loc. Colli Asola snc, Comune di Morrovalle (MC);

RITENUTO di condividerne le motivazioni e di fare integralmente propria la proposta di determinazione con esso formulata;

VISTO l'art. 107 del Decreto Legislativo n. 267/2000;

VISTO l'art. 28 del vigente regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;

DATO ATTO che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente provvedimento consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

DETERMINA

1. DI DARE ATTO che non sono pervenute osservazioni o memorie scritte nel corso del procedimento;
2. DI RILASCIARE, a seguito di procedura di riesame ai sensi dell'art. 29-octies, l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione europea 24 novembre 2010, n. 2010/75/Ue e del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Parte II Titolo III-bis, come modificata dal D.Lgs. 4/3/2014 n. 46, per l'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Contrada Asola nel Comune di Morrovalle (MC), catastalmente individuata al foglio 3 del Comune di Morrovalle e nelle particelle 208, 225, 292, 291, 368, 204, 215, 216, 218, 214, 293, 228, 213, 231, 230, 369, 280 come riportate nella Tavola V6:
 - alla SENESI S.p.A. con sede legale in via Ungheria n. 20, Comune di Porto Sant'Elpidio (FM) ed operativa in loc. Colli Asola snc, Comune di Morrovalle (MC);;
 - alla MORROVALLE AMBIENTE S.p.A. con sede legale in via Romagna snc del comune di Morrovalle;

nel rispetto e nei limiti degli elaborati progettuali presentati e delle prescrizioni richiamate ai punti seguenti;

3. DI STABILIRE che il Gestore è autorizzato allo svolgimento delle seguenti operazioni di recupero e/o smaltimento: D1 - DEPOSITO SUL O NEL SUOLO (AD ESEMPIO DISCARICA) nel rispetto delle aree e dei profili di cui alla TAVOLA V7 e delle modalità di copertura finale delle TAVOLE V4-V5, per un quantitativo complessivo massimo di 24.500 mc;
4. DI STABILIRE, altresì, che il Gestore è autorizzato alla gestione dei seguenti codici CER in ingresso:

CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' MAX (mc)
190503	compost fuori specifica (FOS proveniente dal COSMARI)	24.500

5. DI STABILIRE, infine, che ai sensi dell'art.29-octies comma 8, la presente autorizzazione Integrata Ambientale ha una durata di anni 16;
6. DI DISPORRE che nella gestione dell'installazione siano rispettate tutte le prescrizioni disposte nell'Allegato al presente provvedimento il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7. DI DISPORRE che il gestore è tenuto ad eseguire il "Piano di Monitoraggio e Controllo" di cui all'Allegato, il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, secondo le modalità e le prescrizioni ivi indicate;
8. DI DARE ATTO che il rispetto dei requisiti tecnici del D.Lgs. 36/2003 soddisfa i requisiti del Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 fino all'emanazione delle relative conclusioni sulle BAT;
9. DI DARE ATTO che le disposizioni di cui al presente provvedimento sostituiscono le



corrispondenti disposizioni o i provvedimenti, le condizioni e le prescrizioni precedentemente rilasciati, a far data dalla sua ricezione da parte del Gestore;

10. DI STABILIRE che è fatto divieto di apportare varianti o modifiche in corso d'opera/d'esercizio se non dietro preventivo assenso dell'Autorità Competente sulla base di comunicazioni/istanze corredate da elaborati di progetto all'uopo presentati;

11. DI STABILIRE, altresì, che il Gestore provveda all'effettuazione dei seguenti adempimenti:

a) gestione dell'installazione

- in qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare significativamente l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;
- la formazione di emissioni diffuse deve essere ridotta e contenuta il più possibile adottando le misure in linea con le migliori tecniche disponibili o altre tecniche qualora più efficaci;
- tutte le prescrizioni di cui all'Allegato debbono intendersi applicabili a far data dal ricevimento del presente provvedimento;

b) controlli e monitoraggio

- a decorrere dalla data di ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua autonomi controlli all'installazione secondo le modalità e con la frequenza ivi riportate. Entro il 31 dicembre di ogni anno, il gestore dell'installazione deve inviare all'Autorità Competente, al Comune di Morrovalle ad ARPAM - Dipartimento Provinciale di Macerata ed ARPAM - Direzione Tecnico-Scientifica, un calendario dei controlli programmati all'installazione relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti;
- il Gestore è tenuto ad inviare le comunicazioni relative ai monitoraggi all'Autorità Competente, al Comune di Morrovalle, ad ARPAM - Dipartimento Provinciale di Macerata ed ARPAM - Direzione Tecnico-Scientifica, con frequenza annuale allegando i relativi certificati di analisi firmati da un tecnico competente in materia, entro il 31 maggio di ogni anno, con le modalità indicate all'Allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

c) altre prescrizioni generali relative ai controlli

- il Gestore dell'installazione deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- il Gestore è, in ogni caso, obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- ove non diversamente specificato nel presente decreto, gli autocontrolli di cui agli allegati allo stesso devono essere eseguiti nel rispetto della normativa vigente;

d) inquinamento del suolo alla cessazione dell'attività

- all'atto della cessazione definitiva delle attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si dovessero manifestare durante l'esercizio ai sensi dell'art.22 della Direttiva 2010/75/UE;

12. DI STABILIRE infine, che entro il termine di cui all'art.29-octies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, dovrà essere effettuato il riesame della dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. A tal fine il Gestore, presenta all'Autorità Competente apposita domanda corredata da un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29-ter, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 entro il termine di sedici (16) anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione;

13. DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art.29-octies, comma 3, lett. a) del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014, il presente provvedimento, efficace dalla data di notifica al Gestore, sarà riesaminato entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione, oppure, in mancanza di tale pubblicazione, trascorsi sedici anni dal rilascio della presente autorizzazione. Ai fini del riesame di cui all'art.29-octies, comma 3, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 l'Autorità competente trasmetterà comunicazione di avvio del procedimento con richiesta della documentazione di cui all'art. 29-octies, comma 5 del D.Lgs.



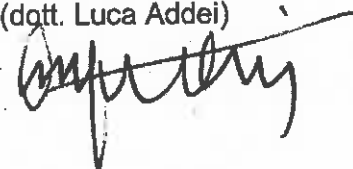
- 152/2006. Nel caso di riesame di cui all'art.29-octies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 dell'autorizzazione, il Gestore, presenta all'Autorità Competente apposita domanda corredata da un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29-ter, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 entro il termine di sedici anni dal rilascio della presente autorizzazione;
14. DI PRECISARE che il presente provvedimento è, comunque, soggetto a riesame qualora si verifichi almeno una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006;
 15. DI RICHIAMARE l'obbligo per il Gestore di comunicare all'Autorità Competente, ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, le modifiche progettate dell'installazione, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l, corredate dalla necessaria documentazione;
 16. DI DARE ATTO che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) tiene luogo delle seguenti autorizzazioni e/o le comprende di cui all'Allegato IX della Parte Seconda:
 - autorizzazione unica per impianti di smaltimento rifiuti di cui all'art.208 del D.Lgs. 152/2006;
 - autorizzazione allo scarico di cui alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
 17. DI DARE ATTO, altresì, che il presente provvedimento non esonera il proponente dall'acquisizione degli ulteriori provvedimenti, previsti dalle disposizioni vigenti, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in oggetto, quale in particolare quello relativo alle Certificazioni di Prevenzione Incendi di cui al D.P.R. 151/2011 di competenza dei Vigili del Fuoco ed il Certificato di Agibilità ai sensi del D.P.R. 380/2001 di competenza del Comune di Morrovalle;
 18. DI RICHIAMARE che, ai sensi di legge, il proponente è vincolato alla gestione dell'attività secondo le caratteristiche progettuali, dimensionali, localizzative previste nella documentazione presentata a questa Autorità Competente, salvo il rispetto delle prescrizioni disposte con il presente provvedimento e nei suoi allegati;
 19. DI PRENDERE ATTO delle risultanze della "Verifica dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" presentata ai sensi e per gli effetti dell'art.3, comma 2 del D.M. 272/2014;
 20. DI STABILIRE che entro trenta (30) giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore provveda a:
 - a) presentare apposita appendice delle garanzie finanziarie per la gestione operativa in essere, a copertura anche degli obblighi previsti dal presente provvedimento;
 - b) prestare a favore dell'Autorità Competente e trasmettere le garanzie finanziarie previste dal D.Lgs. 13/1/2003, n. 36, art. 14, dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 994 del 21/7/2008 e secondo i criteri di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 5 /2010, per un importo da garantire relativo alla post gestione pari a **1.500.000,00**;
 - c) versare gli oneri istruttori relativi all'AIA, determinati secondo i criteri di calcolo di cui alla D.G.R. 1547/2009, per un importo pari a € **1.000,00** e trasmettere attestazione di avvenuto versamento;
 - d) trasmettere l'integrazione della certificazione antimafia di cui all'art.89 del D.Lgs. 159/2011, per i soggetti individuati dall'art. 85 del D.Lgs. 159/2011;
 21. DI STABILIRE, altresì, che il Gestore provveda ad adeguare, in ottemperanza a quanto stabilito dalla D.G.P. 5/2010, le garanzie finanziarie per la gestione operativa in essere almeno 60 giorni prima della scadenza, gli importi procedendo alla rivalutazione automatica annuale da parte della compagnia di assicurazione o dell'azienda di credito sulla base dell'inflazione programmata;
 22. DI DARE ATTO che il presente provvedimento è emesso senza pregiudizio degli eventuali diritti dei terzi e fatti salvi i vincoli urbanistici;
 23. DI PRENDERE ATTO, che con Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione "Rete Elettrica Regionale, Autorizzazioni Energetiche, Gas ed Idrocarburi" della Regione Marche n. 16/EFR del 09/03/2011 è stata rilasciata l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del D.Lgs. 387/2003 alla ASJA AMBIENTE ITALIA, per l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato a biogas, che si configura come attività accessoria, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/2006, della discarica;
 24. DI DISPORRE che il presente provvedimento venga notificato al rappresentante legale pro tempore della SENESI S.p.A. e della MORROVALLE AMBIENTE S.p.A.;
 25. DI DISPORRE che il presente provvedimento venga trasmesso a tutti gli enti cui è stato

comunicato l'avvio del procedimento nonché agli Organi di vigilanza, ai fini dell'effettuazione delle attività di vigilanza, verifica e controllo facenti capo, ai sensi di legge, ad ogni soggetto per le materie di rispettiva competenza i cui esiti dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza;

26. DI STABILIRE che le risultanze dei controlli di cui al punto precedente dovranno essere tempestivamente comunicate all'Autorità Competente, ai fini dell'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza;
27. DI DISPORRE, altresì, che il presente provvedimento venga trasmesso alla Regione Marche affinché provveda ad aggiornare l'autorizzazione unica, con valenza di AIA, di cui al Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione "Rete Elettrica Regionale, Autorizzazioni Energetiche, Gas ed Idrocarburi" della Regione Marche n. 16/EFR del 09/03/2011 rilasciata a favore dell'ASJA AMBIENTE ITALIA;
28. DI DISPORRE che il presente provvedimento venga pubblicato sul sito web della Provincia di Macerata;
29. DI DISPORRE la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, previo accordo con il Settore Ambiente della Provincia di Macerata, presso l'Ufficio del Responsabile del procedimento sito in via Velluti, 41 - Macerata, della copia del presente provvedimento;
30. DI DARE ATTO che dall'adozione del presente provvedimento non derivano effetti diretti dal punto di vista finanziario-contabile e patrimoniale e potrebbe comportare effetti indiretti futuri attualmente non quantificabili;
31. DI DARE ATTO, infine, che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla pubblicazione nel BUR o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Macerata, 8 settembre 2015

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dott. Luca Addei)



ALLEGATO

SCHEDA INFORMATIVA AIA

Denominazione	Senesi S.p.A e Morrovalle Ambiente S.p.A. località: contrada Asola snc Discarica per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi
Comune	Morrovalle (MC)
Codice attività IPPC	5.4
Tipologia attività IPPC	Discariche che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti
Operazioni - Capacità massima	Operazioni D1 - Capacità massima: 24500 mc
Durata	16 anni

ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

- Regione Marche – Decreto del Dirigente del Servizio Ambiente e Difesa del Suolo n. 17/VAA_08 del 13/03/2007;
- Provincia di Macerata – Determinazione Dirigenziale n. 153 del 216/05/2008;
- Provincia di Macerata – Determinazione Dirigenziale n. 173 del 30/05/2008;
- Provincia di Macerata – Determinazione Dirigenziale n. 279 del 15/09/2008;
- Provincia di Macerata – Determinazione Dirigenziale n. 397 del 12/12/2008;
- Provincia di Macerata – Determinazione Dirigenziale n. 105 del 09/03/2009;
- Provincia di Macerata – Determinazione Dirigenziale n. 510 del 30/12/2009;
- Provincia di Macerata – Determinazione Dirigenziale n. 153 del 23/04/2010;
- Provincia di Macerata – Determinazione Dirigenziale n. 180 del 18/05/2010;



0. SEZIONE FINANZIARIA

0.1 TARIFFA ISTRUTTORIA

L'art.33, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 prevede l'emanazione, da parte del Ministero dell'Ambiente, di apposito decreto per la disciplina delle modalità e delle tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli per le AIA.

Nelle more dell'emanazione del decreto resta fermo quanto stabilito dal D.M. 24/04/2008.

In relazione alla presente procedura debbono essere, pertanto, versate ai sensi del D.M. 24/04/2008 e della D.G.R. Marche 1547/2009 e s.m.i. le spese istruttorie per il rilascio dell'AIA.

Il versamento da effettuare, determinato secondo i criteri di calcolo di cui alla D.G.R. 1547/2009, ammonta ad un importo pari a **€ 1.000,00**.

Il Gestore, alla luce del piano di monitoraggio prescritto ed alla identificazione degli inquinanti critici per ciascuna matrice ambientale, dovrà verificare l'adeguatezza di quanto versato rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente e versare l'eventuale conguaglio o richiedere un eventuale rimborso di quanto versato.

0.2 GARANZIE FINANZIARIE

Il D.Lgs. 152/2006 stabilisce che le garanzie finanziarie debbano essere rese anche per gli impianti esistenti in fase di autorizzazione, in caso di modifica o rinnovo dell'installazione stessa.

Le disposizioni attuative regionali in materia di garanzie finanziarie per attività di gestione di discariche, sono state approvate con D.G.R. n. 994 del 21/07/2008. Le stesse sono state recepite dalla Provincia di Macerata con D.G.P. n. 5/2010.

A tale riguardo, l'art 14 del D.Lgs. 36/2003, relativo all'attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche per rifiuti prevede l'attivazione, al fine del rilascio dell'autorizzazione alla gestione degli impianti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 36/03, di garanzie finanziarie relative alle due fasi distinte della gestione di un impianto di discarica:

- a) garanzia per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le operazioni di chiusura per assicurare l'adempimento delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, delle prescrizioni eventualmente stabilite dall'ente competente al controllo, nel piano di gestione operativa e di ripristino dell'area. Tale garanzia è trattenuta per almeno due anni dalla data della comunicazione di cui all'art. 12, comma 3 del D.Lgs. 36/2003;
- b) garanzia per la gestione successiva alla chiusura della discarica, per assicurare gli adempimenti previsti nel piano di gestione post-operativa, con particolare riferimento alla manutenzione, alla sorveglianza ed ai controlli. Tale garanzia è trattenuta per almeno trenta anni dalla data della comunicazione di cui all'art. 12, comma 3 del D.Lgs. 36/03.

La Provincia può accettare garanzie finanziarie, per la gestione successiva alla chiusura della discarica, riferite, come disposto dall'art. 14 del D.Lgs. 36/03, all'intero periodo di 30 anni, anche prestate per piani quinquennali a condizione che per le stesse sia esplicitamente previsto il rinnovo.

Qualora venga rilasciata l'autorizzazione all'esercizio della discarica per singoli lotti, entrambe le garanzie possono essere prestate per ciascun lotto, così come individuato nel provvedimento autorizzativo.

Le garanzie finanziarie sono prestate a favore della Provincia e sono costituite con le sotto indicate modalità:

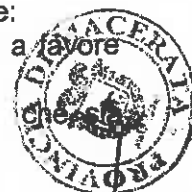
a) con la prestazione di atto di fideiussione irrevocabile a favore della Provincia di Macerata rilasciata da istituto bancario o assicurativo. Gli atti di fideiussione devono essere rilasciati:

- per la fideiussione bancaria dalle aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;

- per la polizza fideiussoria: da imprese di assicurazione debitamente autorizzate ai sensi della L. 10/6/1982, n. 348 e del D.M. 18/3/1983 e successive modifiche ed integrazioni;

b) costituzione di idoneo deposito cauzionale, costituito in una delle seguenti forme:

- pagamento in numerario presso la tesoreria provinciale o deposito vincolato a favore della Provincia presso un istituto bancario scelto dal titolare della discarica;
- deposito di titoli di Stato presso la tesoreria provinciale o, a condizione



vincolato, a favore della Provincia, presso un istituto bancario dal titolare della discarica. Le garanzie sono trattenute per tutto il tempo necessario alle operazioni di gestione operativa e di gestione successiva alla chiusura.

La garanzia relativa alla gestione operativa, viene trattenuta per almeno due anni dalla data della chiusura dell'impianto secondo le modalità di chiusura stabilite dall'art. 12 del D.Lgs. 36/2003. Tale garanzia può essere prestata secondo piani quinquennali rinnovabili in modo da garantire la copertura dell'intero periodo.

L'importo della garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio di operazioni relative alla gestione dei rifiuti, da prestare a favore della Provincia di Macerata, è stabilito come da riepilogo seguente:

ID	Importo	Ridotto
Attività e gestione I Lotto	€ 298.838,00	€ 149.419,00
Attività e gestione II Lotto	€ 936.227,00	€ 468.113,50
Attività e gestione III Lotto Vasca D	€ 58.636,50	€ 29.318,25
POST GESTIONE DISCARICA	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00

La prestazione delle Garanzie Finanziarie deve avvenire secondo le prescrizioni di seguito riportate:

- a) come previsto dall'articolo 10, comma 3, del D.Lgs. 36/2003 la garanzia finanziaria deve essere commisurata alla capacità di abbancamento e alla natura dei rifiuti abbancabili. ;
- b) la garanzia finanziaria per la gestione successiva alla chiusura della discarica è commisurata al costo complessivo della gestione post-operativa. Nel caso in specie dovrà essere presentata una garanzia finanziaria per la post-chiusura per lotti;
- c) tali garanzie (commi a e b), nel loro complesso, devono essere trattenute per tutto il tempo necessario alle operazioni di gestione operativa e di gestione successiva alla chiusura della discarica e salvo che la Provincia non preveda un termine maggiore qualora ritenga che sussistano rischi per l'ambiente:
 - § la garanzia di cui al comma a) è trattenuta per almeno due anni dalla data della comunicazione di cui all'articolo 12, comma 3 del D.Lgs. 36/2003;
 - § la garanzia di cui al comma b) è trattenuta per almeno trenta anni dalla data della comunicazione di cui all'articolo 12, comma 3. del D.Lgs.n.36/2003;
- d) le garanzie di cui ai commi a) e b) sono costituite ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 giugno 1982, n. 348, e devono essere prestate in misura tale da garantire la realizzazione degli obiettivi indicati nei citati commi;

Le garanzie finanziarie per l'ottemperanza agli obblighi di cui alla lettera c) del comma 9-quinquies dell'art.29 sexies del D.Lgs. 152/2006, saranno richieste in conformità a quanto stabilito dai successivi commi 9-sexies e 9-septies del medesimo articolo.

1. INTERVENTI

L'istanza presentata intende adeguare il progetto approvato alle modifiche del sito intercorse con la realizzazione di un impianto fotovoltaico in appoggio su una zona dell'area di discarica e sulle opere accessorie legate a diffide ed adeguamenti apportati alle sistemazioni previste, al fine di ottenere un nuovo provvedimento con relativi elaborati e fasi temporali di sistemazione del sito di discarica.

L'inserimento dell'impianto fotovoltaico non ha comportato, per quanto riguarda la sistemazione finale ed il completamento dei lotti I e III, modifiche alla sistemazione morfologica rispetto alla tavola di progetto IN 5 originariamente approvata.

Nel contempo, le opere previste per la sistemazione degli stessi lotti non risultavano attuate in conformità allo stesso progetto in quanto la presenza dell'impianto non permette la realizzazione dei canali di drenaggio e della piantumazione di siepi come riportato negli elaborati approvati.

A tal fine, è stata prevista una sistemazione dei lotti I e III che permetta di fare coesistere la presenza dell'impianto fotovoltaico realizzato con idonei sistemi di regimazione delle acque per tutta la durata di vita dello stesso.

Al termine del ciclo di vita dell'impianto fotovoltaico (20-25 anni) si provvederà, essendo ancora all'interno dei 30 anni di post-gestione previsti dal D.Lgs. 36/2003, alla rimozione dell'impianto.



fotovoltaico ed alla realizzazione della copertura (capping) in attuazione di quanto previsto nel progetto di sistemazione finale del sito già approvato, con ripristino del verde e della regimazione delle acque.

La documentazione contiene, inoltre, le planimetrie aggiornate del sistema di canalette per la raccolta e lo smaltimento delle acque sia in relazione alle aree "temporaneamente" occupate dall'impianto fotovoltaico, sia per le aree esterne soggette a problemi di forte erosione e smottamento, sia per la sistemazione finale derivante dalla dismissione del fotovoltaico.

La linea del sistema di drenaggio del percolato rimane invariata, come la rete di captazione, adduzione, riutilizzo e combustione del biogas.

In riferimento al sistema di impermeabilizzazione sommitale, il capping adottato è rimasto invariato. Tuttavia a seguito di assestamenti morfologici dei rifiuti, è stata inoltrata richiesta per il ripristino del corretto profilo topografico attraverso opere di riempimento con idonei materiali (FOS e terreno).

La documentazione, inoltre, aggiorna la tavola delle mitigazioni a verde introducendo la presenza dell'impianto fotovoltaico nella fase temporale di vita utile dello stesso ed adeguando quindi l'effettiva sistemazione a verde del sito.

L'ubicazione dei pozzi e la relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee rimane immutata.

Per quanto concerne la problematica della sistemazione delle canalette di regimazione delle acque nelle aree esterne al sito di discarica, la modifica è motivata a causa degli eventi piovosi e con l'avvento di fenomeni a carattere temporalesco di forte intensità e breve durata che, in una situazione geomorfologica come quella del sito di Morrovalle posto lungo un versante in pendenza con una natura dei terreni prettamente argillosa, innescano violenti fenomeni di ruscellamento superficiale delle acque.

Sulla base di quanto verificatosi il Gestore ha deciso di valutare soluzioni differenti che consentissero di porre in opera interventi ritenuti atti a garantire un corretto deflusso delle acque raccolte al fine di risolvere il problema della corretta raccolta e regimazione delle acque esterne al sito di discarica.

Gli elaborati aggiornano, inoltre, la situazione morfologica e topografica esistente per effetto dell'erosione del canale di scolo adeguando salti, pendenze e posa in opera del nuovo intervento.

2. PRESCRIZIONI

2.1 GESTIONE OPERATIVA E CHIUSURA DELL'IMPIANTO

- a) la procedura di chiusura della discarica o di una parte di essa può essere avviata:
- ⑩ nei casi, alle condizioni e nei termini previsti dalla vigente normativa qualora si ravvedono violazioni gravi e reiterate che comportano anche la decadenza dei degli atti emanati dalla pubblica amministrazione;
 - ⑩ nei casi in cui il gestore avanza richiesta di chiusura ed ottiene apposita autorizzazione della Provincia;
 - ⑩ sulla base di specifico provvedimento conseguente a gravi motivi, tali da provocare danni all'ambiente e alla salute, ad iniziativa dell'Ente competente per territorio;
- b) la procedura di chiusura della discarica può essere attuata solo dopo la verifica della conformità della morfologia della discarica e, in particolare della capacità di allontanamento delle acque meteoriche, a quella prevista nel progetto di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 36/2003, tenuto conto di quanto indicato all'articolo 8, comma 1, lettere c) ed e) del medesimo decreto;
- c) la discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo dopo avvenuta un'ispezione finale sul sito e dopo aver valutato tutte le relazioni presentate dal gestore ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 36/2003 e dopo aver comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura. L'esito dell'ispezione non comporta, in alcun caso, una minore responsabilità per il gestore relativamente alle condizioni stabilite dall'autorizzazione. Anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente;

- d) tutte le prescrizioni, in quanto applicabili, previste dal D.Lgs. 36/2003 dovranno essere rispettate ed intese come parte integrante del presente atto;
- e) il Gestore è tenuto a comunicare ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico dell'esercizio dell'impianto e delle attività di gestione dei rifiuti, e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio delle attività autorizzate;
- f) con riferimento agli aspetti vegetazionali, nell'ambito del Piano di Gestione Post-Operativa preso atto che una idonea progettazione e manutenzione del verde è importante sia per il recupero paesaggistico che per il consolidamento del suolo, nonché le alberature opportunamente disposte fungono anche da barriere frangivento e quindi concorrono all'abbattimento dei cattivi odori, si prescrive che:

- Mitigazione di impatto visivo

Per quanto concerne l'area interna alla zona di discarica si prescrive l'impianto di una fascia di siepi tracciata in modo da seguire le curve di livello; nel mezzo verrà seminato unicamente il prato, sono da prevedere dei varchi tra le siepi per l'accesso e la manutenzione, il sesto di impianto per gli arbusti è mediamente di 1,5 mt x 1,5 mt. Condizione necessaria affinché possa realizzarsi il tracciato interno all'area è che nei riporti e nel modellamento dei lotti di terreno su citati si lasci un franco di coltivazione di almeno 1 metro, la stessa ampiezza delle siepi sarà vincolata dalla sottostante ampiezza dello strato di terreno. Per l'area esterna perimetrale alla discarica in merito alla salvaguardia da fenomeni erosivi dei fossi esterni si prescrive, una volta sagomati i profili, di allestire delle fasce vegetazionali a protezione delle sponde con le specie arboree riparali quali: salici (*Salix* spp.), pioppo bianco (*Populus alba*), pioppo nero (*Populus nigra*), olmo campestre (*Ulmus campestris*) e ontano nero (*Alnus glutinosa*); in particolare pioppi e salici dovrebbero essere quelli maggiormente rappresentati. Per il recupero paesaggistico in aree non riparali si consigliano piante arboree autoctone tra cui si individuano le seguenti: roverella (*Quercus pubescens*) in quantità tale da rappresentare il 50% delle essenze arboree; ciliegio (*Prunus avium*), acero campestre (*Acer campestre*) e Olmo (*Ulmus* spp.) per il rimanente 50 % e alternate tra loro. Le piante arboree sono da intercalare con quelle arbustive per un sesto quadro medio di 3,5 mt X 3,5 mt per una ampiezza di 7 mt e scalate tra loro (es. albero-arbusto- albero). L'eventuale vegetazione già presente dovrà essere rispettata ed eventualmente integrata con le nuove piantumazioni;

- Tecnica colturale

Preventivamente è da eseguire una analisi del terreno, atta a scongiurare l'uso di substrati sterili e non pedogenizzati, che permetta di conoscere la tessitura, il pH, il calcare totale, il calcare attivo, la sostanza organica, i macronutrienti, la C.S.C., il sodio e la salinità. La semina è da eseguire contemporaneamente al trapianto degli arbusti, il lavoro può avvenire anche in maniera scalare, per singoli moduli prato e arbusti alternati e omogenei in funzione della pendenza, in modo da favorire una migliore cura e attecchimento delle essenze nell'arco di 2 anni. Si può provvedere anche alla semina del prato il primo anno e al trapianto degli arbusti e alberi il secondo, una volta che il prato ha attecchito, in ogni caso l'operazione è da terminare in due anni. L'epoca di semina e di trapianto è l'autunno, in modo da avere per l'estate un apparato radicale sviluppato e limitare così l'irrigazione, alberi e arbusti sono da impiantare in fitocella vaso da 20 e da 12 lt. L'utilizzo di talee a radice nuda per gli arbusti è da prevedere solo se si assicura una adeguata irrigazione.

Preso atto che il miscuglio di essenze erbacee identificato nell'ambito dello S.I.A. è idoneo per la realizzazione del prato si prescrive l'uso di idrosemina avendo cura di variare la densità di seme in funzione della pendenza, da doppia a quadrupla nelle scarpate rispetto a quella utilizzata per i terreni agrari, per le essenze arboree e arbustive dovrà prevedersi l'irrigazione a goccia almeno per i primi due anni.

Non si dovranno utilizzare concimi minerali per evitare la lisciviazione dei nitrati e l'accumulo di metalli pesanti. Deve essere redatto un documento relativo al programma di controllo della vegetazione tramite sfalci dei prati e sarchiature periodiche di arbusti e alberi;

- Scelta delle specie

In merito a quanto concerne le specie arboree da impiantare si farà riferimento alle specie autoctone già indicate. Le siepi dovranno essere formate da specie arbustive autoctone, di queste alcune sono di piccola taglia quali: sanguinello (*Cornus sanguinella*); corniolo (*Cornus mas*); caprifoglio (*Lonicera caprifolium*); prugnolo (*Prunus spinosa*). Altri possono raggiungere nel tempo dimensioni maggiori: biancospino (*Crataegus spp.*); alloro (*Laurus nobilis*) e sono pertanto da prevedere solo nella fascia perimetrale alla discarica e comunque alternate alle altre;

- g) la copertura finale dei rifiuti dovrà avvenire secondo quanto prescritto dalla D.G.P. n. 495/2004 della Provincia di Macerata (allegato 3, lettera A), punto 12) garantendo il rispetto dei criteri di copertura superficiale finali stabiliti dal D.Lgs. 36/2003, Allegato 1, punto 2.4.3;
- h) la ditta dovrà porre in essere tutte le misure atte ad impedire il trasporto eolico dei rifiuti, polveri e la diffusione di cattivi odori;
- i) in fase di gestione il monitoraggio e le analisi del percolato dovranno essere eseguite con cadenza trimestrale;
- l) i fossi dovranno essere controllati e puliti con cadenza periodica almeno due volte l'anno;
- m) le emissioni gassose dovranno rispettare i parametri previsti dall'Allegato II, punto 5, sottopunto 5.4 del D.Lgs. 36/2003;
- n) in fase esecutiva dei lavori, dovrà essere acquisito il nulla osta idraulico ai sensi dell'art.93 del R.D. 523/1904;
- o) la copertura dei rifiuti e della FOS deve essere immediata e particolari misure debbono essere adottate per la limitazione e l'abbattimento degli odori durante la movimentazione dei rifiuti e durante l'abbancamento giornaliero della FOS;
- p) debbono essere realizzate opportune opere frangivento tipo alberatura ad alto fusto ed a foglie larghe per limitare la diffusione delle polveri ed onde garantire l'igienicità e la salubrità dell'ambiente circostante;
- q) i mezzi per il trasporto della FOS debbono essere coperti;
- r) le strade di accesso all'impianto debbono essere depolverizzate per limitare lo sviluppo e la diffusione delle polveri;
- s) debbono essere rispettate tutte le prescrizioni in materia di inquinamento acustico, elettromagnetico ed ambientale ai sensi delle normative vigenti in materia;
- t) il gestore o, prima di ammettere i rifiuti in discarica, deve effettuare la verifica circa la caratterizzazione di base di ciascuna categoria di rifiuti prodotti, che consiste nella determinazione delle caratteristiche dei rifiuti, realizzata con la raccolta di tutte le informazioni necessarie per uno smaltimento finale in condizioni di sicurezza. Se le caratteristiche di base di una tipologia di rifiuti dimostrano che gli stessi soddisfano i criteri di ammissibilità per una categoria di discarica, tali rifiuti sono considerati ammissibili nella corrispondente categoria. La mancata conformità ai criteri comporta l'inammissibilità dei rifiuti;

2.2 GESTIONE POST- OPERATIVA

La procedura di gestione post-operativa deve rispettare le seguenti prescrizioni e limitazioni:

- a) la gestione e la chiusura della discarica devono essere rispettati i tempi, le modalità, i criteri e le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione e dai piani di gestione operativa, post-operativa e di ripristino ambientale di cui all'articolo 8, comma 1, lettere g), h) e l) del Decreto Legislativo n. 36/2003, nonché le norme in materia di gestione dei rifiuti, di scarichi idrici e tutela delle acque, di emissioni in atmosfera, di rumore, di igiene e salubrità degli ambienti di lavoro, di sicurezza, e prevenzione incendi; deve, inoltre, essere assicurata la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica;
- b) la manutenzione, la sorveglianza e i controlli della discarica devono essere assicurati anche nella fase della gestione successiva alla chiusura, fino a che la Provincia accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente. In particolare, devono essere garantiti i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle acque di falda che possano essere interessate;
- c) il gestore della discarica è responsabile della corretta attuazione delle disposizioni del Piano di gestione post-operativa;
- d) al fine di dimostrare la conformità della discarica alle condizioni dell'autorizzazione e di fornire tutte le conoscenze sul comportamento dei rifiuti nelle discariche, il gestore deve presentare



annualmente alla Provincia di Macerata e ad ARPAM, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 36/2003, una a relazione completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dei programmi di controllo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relativi ai controlli effettuati. In particolare, la relazione deve contenere almeno i seguenti elementi:

- ⑩ quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;
 - ⑩ prezzi di conferimento;
 - ⑩ andamento dei flussi e del volume di percolato e le relative procedure di trattamento e smaltimento;
 - ⑩ quantità di biogas prodotto ed estratto e relative procedure di trattamento e smaltimento;
 - ⑩ volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
 - ⑩ i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica nonché sulle matrici ambientali;
- e) il gestore deve, inoltre, notificare all'autorità competente anche eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo e deve conformarsi alla decisione dell'autorità competente sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.

3. CONDIZIONI IN MATERIA DI SCARICHI IDRICI (VALORI LIMITE E FREQUENZE DEI CONTROLLI) E MONITORAGGI ACQUE SUPERFICIALI (TORRENTE ASOLA)

3.1 QUADRO DELLE EMISSIONI IN ACQUA

Tabella 1: valori limite di emissione - (P1: scarico parziale reflui industriali costituiti da acque di drenaggio permanente della falda in acque superficiali rappresentativo degli scarichi di monte e P6: scarico parziale reflui industriali costituiti da acque di drenaggio permanente della falda in acque superficiali rappresentativo degli scarichi di valle).

Sigla scarico	Sigla scarico	Portata m ³ /g	Parametri	Unità di misura	Tipo di misure	Valori limite	Metodo di analisi	Freq. Mont	Modalità registraz. controlli
P1 scarico parziale	P6 scarico parziale	8	Conc. ioni idrogeno	pH	Misure dirette discont.	5,5 - 9,5	APAT CNR (IRSA) Met. 2060 Man 29 2003	annuale	La documentazione tecnica ed i risultati analitici saranno archiviati in formato cartaceo/informatico all'interno dell'installazione e conservati per almeno 5 anni
			COD (come O ₂)	mg/l		160	APAT CNR (IRSA) Met. 5130 Man 29 2003		
			Solidi sospesi totali	mg/l		80	APAT CNR (IRSA) Met. 2090 B Man 29 2003		
			Cond. Elettrica specifica a 20°	S cm ⁻¹		-	APAT CNR (IRSA) Met. 2030 Man 29 2003		
			Azoto ammoniacale (come NH ₄ ⁺)	mg/l		15	APAT CNR (IRSA) Met. 4030 A2 Man 29 2003		
			Azoto nitroso (come N)	mg/l		0,6	APAT CNR (IRSA) Met. 4050 Man 29 2003		
			Azoto nitrico (come N)	mg/l		20	EPA 300.1.1993		
			Cadmio come Cd	mg/l		0,02	UNI EN ISO 11885:2000		
			Cromo come Cr	mg/l		2	UNI EN ISO 11885:2000		
			Piombo come Pb	mg/l		0,2	UNI EN ISO 11885:2000		
			Rame come Cu	mg/l		0,1	UNI EN ISO 11885:2000		
			Alluminio come Al	mg/l		1	UNI EN ISO 11885:2000		
			Nichel come Ni	mg/l		2	UNI EN ISO 11885:2000		
			Manganese come Mn	mg/l		2	UNI EN ISO 11885:2000		
			Cromo esavalente come Cr VI	mg/l		0,2	APAT CNR (IRSA) Met. 3150 C Man 29 2003		

Per i parametri non inclusi nella tabella 1 del presente allegato, il gestore è tenuto a rispettare i limiti di emissione previsti dall'allegato 5, del D.Lgs. 152/2006, tabella 3, per scarichi in corpi superficiali, con il divieto di diluizione dello scarico con acque prelevate allo scopo.

3.2 PRESCRIZIONI IN MATERIA DI SCARICHI IDRICI

La gestione degli scarichi è sottoposta alle seguenti prescrizioni:

1. i risultati delle analisi relative agli autocontrolli e degli altri controlli devono essere registrati su appositi registri o su opportuni supporti informatici, conservati per un periodo di almeno



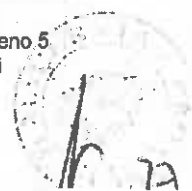
- cinque anni e tenuti a disposizione degli Organi di controllo;
2. le concentrazioni dei parametri di cui alla precedente tabella devono essere espresse in relazione ai limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento in essere alla data del 29 aprile 2006, o, successivamente, superiori ai limiti di rilevabilità consentiti dagli aggiornamenti;
 3. devono essere adottate adeguate procedure di controllo e un adeguato livello di manutenzione e/o pulizia del sistema tramite periodiche asportazioni dei materiali sedimentati e raccolti.
 4. è fatto divieto di immettere materie che formino in conseguenza della loro natura, depositi nel corpo idrico ricettore. Nel caso in cui, per effetto dello scarico autorizzato si riscontrassero depositi di materie, è fatto obbligo di provvedere alla immediata rimozione delle stesse;
 5. le modalità di scarico e la gestione degli impianti devono evitare il verificarsi di possibili pregiudizi per la salute e l'ambiente, quali impaludamenti superficiali e ristagni, situazioni di degrado ambientale, esalazioni maleodoranti o moleste, sviluppo di insetti o animali nocivi e più in generale inconvenienti di carattere igienico sanitario;
 6. ogni eventuale variazione strutturale che modifichi permanentemente il regime o la qualità degli scarichi o comunque che modifichi sostanzialmente l'infrastruttura fognaria dovrà essere comunicata a questa Provincia;
 7. tutti i manufatti per il trattamento e il convogliamento, compresi i punti di ispezione e prelievo e i relativi accessi, devono essere mantenuti in perfetto stato di efficienza e funzionalità, siano facilmente accessibili e consentano al personale preposto ai controlli di operare in sicurezza e conformemente alle normative vigenti in materia di raccolta dei campioni degli scarichi terminali in atto;
 8. qualora dalle misurazioni autonomamente eseguite sugli scarichi parziali risulti che i valori limite di emissione negli ambienti idrici sono superati si provvede ad informare entro 24 ore la Provincia, il Comune e l'ARPAM;
 9. qualora si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi tale per cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione, informa entro 24 ore dal fatto la Provincia, il Comune e l'ARPAM, indicando tra l'altro le cause dell'imprevisto e i tempi necessari per ripristino della situazione preesistente ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità e a garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni nell'ambiente idrico;
 10. qualora la violazione possa causare un pericolo immediato per la salute umana sospende l'esercizio dello scarico fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio;

3.2 MONITORAGGIO DEL TORRENTE ASOLA

Il gestore effettua autonomi controlli sulle acque del Torrente Asola, per determinare tutti i parametri riportati nella tabella 2 del presente allegato, secondo le modalità e con le frequenze ivi riportate.

Tabella 2: monitoraggi acque superficiali

Punti di prelievo	Parametri	Unità di misura	Tipo di misure	Metodi di analisi	Freq. monit.	Modalità registraz. controlli effettuati
torrente Asola a monte della confl.	Conc. Ioni idrogeno	pH	Misure dirette discont.	APAT CNR (IRSA) Met. 2060 Man 29 2003	annuale	La documentazione tecnica ed i risultati analitici saranno archiviati in formato cartaceo/in formato all'interno dell'installazione e conservati per almeno 5 anni
	COD (come O ₂)	mg/l		APAT CNR (IRSA) Met. 5130 Man 29 2003		
	Solidi sospesi totali	mg/l		APAT CNR (IRSA) Met. 2090 B Man 29 2003		
	Cond. Elettrica specifica a 20°	S cm ⁻¹		APAT CNR (IRSA) Met. 2030 Man 29 2003		
	Azoto ammoniacale (come NH ₄ ⁺)	mg/l		APAT CNR (IRSA) Met. 4030 A2 Man 29 2003		
	Azoto nitroso (come N)	mg/l		APAT CNR (IRSA) Met. 4050 Man 29 2003		
	Azoto nitrico (come N)	mg/l		EPA 300.1.1993		
	Cadmio come Cd	mg/l		UNI EN ISO 11885:2000		
Cromo come Cr	mg/l	UNI EN ISO 11885:2000				



Piombo come Pb	mg/l	UNI EN ISO 11885:2000
Rame come Cu	mg/l	UNI EN ISO 11885:2000
Alluminio come Al	mg/l	UNI EN ISO 11885:2000
Nichel come Ni	mg/l	UNI EN ISO 11885:2000
Manganese come Mn	mg/l	UNI EN ISO 11885:2000
Cromo esavalente come Cr VI	mg/l	APAT CNR (IRSA) Met. 3150 C Man 29 2003

4. GESTIONE DEI PIANI

I Piani previsti dall'Allegato 2 al D.Lgs. 36/2003, approvati con Decreto del Dirigente del Servizio Ambiente e Difesa del Suolo della Regione Marche n. 17/VAA_08 del 13/03/2007 di cui all'Elaborato P7 restano validi con le integrazioni e gli aggiornamenti di cui ai seguenti paragrafi.

4.1 INTEGRAZIONI AL PIANO DI GESTIONE POST-OPERATIVA

Il Piano di gestione post-operativa è integrato con le disposizioni di cui al presente provvedimento per quanto concerne, in particolare, la presenza dell'impianto fotovoltaico.

Il Piano attualmente autorizzato resta invariato.

Il Gestore garantisce tutte le procedure previste per mantenere attivi i presidi previsti nel piano e le garanzie fidejussorie per la copertura di tale attività.

Viene aggiornata la rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche in relazione alle aree "temporaneamente" occupate dall'impianto fotovoltaico, secondo gli elaborati progettuali nel seguito indicati.

Il Gestore dovrà garantire la manutenzione della rete di drenaggio delle acque meteoriche con pulizie periodiche per garantire il ruscellamento delle acque superficiali, l'integrità ed efficienza del sistema con interventi di manutenzione che riguardano in particolare:

- ⓐ la pulizia delle canalette da eventuale materiale accumulato che impedisce il flusso;
- ⓑ l'allontanamento di eventuali ristagni e l'eliminazione delle cause di tali ristagni;
- ⓒ la copertura vegetale, procedendo ad innaffiature, periodici sfalci, sostituzione delle essenze morte.

La tavola delle mitigazioni a verde viene aggiornata introducendo la presenza del fotovoltaico nella fase temporale di vita utile dello stesso ed adeguando quindi l'effettiva sistemazione a verde del sito.

Alla rimozione dell'impianto fotovoltaico a fine del ciclo di vita, il Gestore dovrà procedere con una sistemazione dei lotti in conformità al progetto approvato al fine di ottenere la sistemazione finale definitiva approvata.

4.2 PRESCRIZIONI AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di monitoraggio e controllo viene aggiornato con le seguenti prescrizioni:

1. il gestore è tenuto all'esecuzione dei campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come previsto nel presente Allegato e nell'Elaborato P7 come integrato con il presente documento;
2. il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio;
3. i certificati analitici dovranno essere firmati da tecnico abilitato e riportare il metodo di prova ufficiale applicato, incertezza di misura legata al metodo, limiti di autorizzazione e limiti di rilevabilità dello strumento;
4. tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività;
5. per quanto concerne i monitoraggi effettuati presso laboratori esterni, la corretta calibrazione e manutenzione degli strumenti utilizzati dovrà essere garantita, quando possibile, da certificazioni di settore (laboratori accreditati SINAL, etc);
6. per i monitoraggi effettuati internamente devono essere condotte campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) e dovranno essere poste in essere secondo le norme

K 77

- specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni;
7. i sistemi di sorveglianza e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali;

4.3 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione e controllo del presente Piano.

Tabella 4.3.1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano

Soggetti	Funzione	Tipologia di attività
Senesi S.p.A.	Gestore dell'impianto	Responsabilità esecuzione attività previste nel Piano
Senesi S.p.A. – referente IPPC		Controllo e coordinamento delle attività di monitoraggio e raccolta dati secondo modalità e frequenze stabilite nel presente Piano
Società terza contraente		Esecuzione di parte dei controlli previsti nel piano
Provincia di Macerata	Autorità Competente	Autorizzazione
ARPAM	Ente di controllo	Esecuzione dei controlli programmati

Tabella 4.3.2 – Attività a carico dell'ente di controllo
- CONTROLLO INSTALLAZIONE IN ESERCIZIO

Tipologia di attività	Ente competente	Frequenza	Componente ambientale interessata
Controllo dell'attuazione delle prescrizioni AIA e adeguamento alle BAT	ARPAM	triennale	tutte le componenti ambientali
Campionamento e analisi scarichi idrici	ARPAM	triennale	ACQUA
Controllo del corretto funzionamento degli impianti campionamento e/o dei sistemi di abbattimento degli inquinanti, campionamento ed analisi emissioni atmosferiche	ARPAM	triennale	ARIA
Controllo della corretta gestione dei rifiuti ed eventuale caratterizzazione	ARPAM	triennale	RIFIUTI
Controllo dei livelli di rumore al confine	ARPAM	in occasione di modifiche	RUMORE
Verifica dei risultati degli autocontrolli riportati nel PMC	ARPAM	triennale	tutto il PMC

Il calendario con l'esatta programmazione degli autocontrolli previsti dall'azienda (specifica del giorno), sarà fornito all'Autorità Competente entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

5. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

6. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Procedure da definire a seconda delle necessità a carico dell'Autorità Competente al controllo.

6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi eseguiti, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dell'installazione e conservati per almeno 5 anni. I risultati del piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza

annuale.

Il Gestore si impegna a conservare su idoneo supporto cartaceo e/o informatico tutti i risultati dei dati del monitoraggio e dei controlli effettuati per un periodo non inferiore a 5 anni.

In ogni caso i risultati del monitoraggio devono essere messi a disposizione degli Enti preposti al controllo in qualunque momento.

I risultati del monitoraggio sono comunicati dal Gestore all'Autorità competente al Comune di Morrovalle e ad ARPAM - Direzione Tecnico-Scientifica, con frequenza annuale entro il 31 maggio di ogni anno, trasmettendo una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, e da una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il piano di sorveglianza è parte integrante. I dati devono essere accompagnati da una relazione che presenti i risultati dei monitoraggi mettendo nel giusto contesto i dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con siti o con normative differenti; i grafici ovvero altre forme di rappresentazione illustrata possono essere strumenti utili a supporto della presentazione dei risultati;

Entro il 31 dicembre di ogni anno solare, è comunicato dal Gestore all'Autorità competente al Comune di Morrovalle e ad ARPAM - Direzione Tecnico-Scientifica il piano degli autocontrolli per l'anno solare successivo.

I contenuti minimi della sintesi sono i seguenti:

- Informazioni generali
- Nome dell'installazione;
- Nome del Gestore;
- N. ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi;
- N. ore di avvii e spegnimenti annui dei reparti produttivi
- Principali prodotti e relative quantità mensili e annuali.

Dichiarazione di conformità all'Autorizzazione Integrata Ambientale: il Gestore dell'installazione, deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'installazione, nel periodo di riferimento del rapporto, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;

Il Gestore deve riportare il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità Competente ed Ente di Controllo, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;

Il Gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad AC e all'EC, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

Consumi:

Consumo materie prime, additivi, sottoprodotti e rifiuti cessati nell'anno;

Consumo risorse idriche nell'anno;

Consumo di energia nell'anno;

Consumo combustibili nell'anno

Emissioni - Aria:

Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato per ciascun punto di emissione;

Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti nelle emissioni, come previsto nel PMC;

Risultati del monitoraggio delle emissioni diffuse e fuggitive.

Emissioni - Acqua:

Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;

Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto nel PMC;

Emissioni - Rifiuti:

Codici, descrizione qualitativa e quantitativa di rifiuti prodotti nell'anno e loro destino;

Produzione specifica di rifiuti: Kg/anno di rifiuti di processo, prodotti/ tonnellate annue di prodotto;

Indice annuo di recupero rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a recupero/ Kg annui di rifiuti prodotti;

Emissioni - Rumore:

Risultanze delle campagne di misura suddivise in misure diurne e notturne.

Emissioni - Odori

Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio effettuate, suddivise per cicli produttivi.

Monitoraggio delle acque sotterranee e caratterizzazione suolo/sottosuolo:

Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio e di caratterizzazione effettuate.



Ulteriori informazioni:

Il rapporto potrà essere completato con tutte le informazioni che il Gestore ritiene utile aggiungere per rendere più chiara la valutazione da parte dell'A.C. dell'esercizio dell'installazione.

Entro il 31 ottobre di ogni anno solare, ARPAM verificherà gli autocontrolli relativi all'anno solare precedente inviato dal Gestore, ai sensi di quanto sopra riportato, trasmettendo all'Autorità Competente l'esito di tale verifica che tenga conto dell'applicazione del PMC.

ELENCO ELABORATI PROGETTUALI

Tav.	Elaborato	Data
	Relazione tecnico-illustrativa	27/10/2014
V1	Rilievo piano-altimetrico	27/10/2014
V2	Ubicazione impianto fotovoltaico;	27/10/2014
V3	Impianto captazione biogas;	27/10/2014
V4	Opere di sistemazione idraulica;	27/10/2014
V5	Sistemazione finale.	27/10/2014
V6	Sovrapposizione area ubicazione impianto di smaltimento al foglio catastale	17/02/2015
V7	Planimetria - Riprofilatura sommitale centrale, con conferimenti di FOS	17/02/2015
V8	Sezioni - Riprofilatura sommitale centrale, con conferimenti di FOS	17/02/2015
	Visura catastale Società Senesi S.p.A;	07/04/2015
	Visura catastale Società Morrovalle Ambiente S.p.A;	07/04/2015
P7	Piani	28/02/2004



DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI

Comune di **MORROVALLE** - Provincia di **MACERATA**



PROGETTO di REGOLARIZZAZIONE STATICA e MORFOLOGICA FINALE del SITO con AUMENTO VOLUMETRICO
Secondo un piano di adeguamento di cui all'Art.17 del D.LGS.36/2003

Comune di : **MORROVALLE**
via/c.da : **Asola sn**

Provincia di : **MACERATA**

ELABORATO

P

TAVOLA

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

TECNICI INCARICATI



MORROVALLE
AMBIENTE Spa



SENESI srl

PROGETTAZIONE : Dott. Ing. **Maurizio Bisconti**

S.I.A. : Dott. Ing. **Sara Andreotti**

GEOLOGIA : **Dott. Geol. Fabio Del Moro**
Dott. Geol. Massimo Basili

TOPOGRAFIA : Geom. **Massimo Centioni**

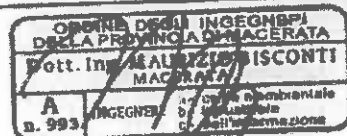
SCALA

DATA

28/02/2004

Piani

PROVINCIA DI MACERATA
Progetto approvato con atto
n. 695 del 5.01.2004
Il Dirigente del Settore



1 - PIANO DI GESTIONE OPERATIVA	Pag. 2
1 MODALITA' DI CONFERIMENTO ALL'IMPIANTO	Pag. 2
2 RICEVIMENTO ACCETTAZIONE RIFIUTI	Pag. 3
3 MODALITA' DI SCARICO E DEPOSITO DEI RIFIUTI	Pag. 5
4 PROCEDURA DI CHIUSURA	Pag. 6
2 - PIANO D'INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE	Pag. 7
1 ALLAGAMENTI	Pag. 8
2 INCENDI	Pag. 7
3 ESPLOSIONI	Pag. 8
4 RAGGIUNGIMENTO LIVELLI DI GUARDIA DI INDICATORI DI CONTAMINAZIONE	Pag. 9
1 AGENTI BIOLOGICI	Pag. 9
2 PRESENZA DI PARASSITI	Pag. 9
5 RISCHI DALLA ROTTURA DEI TELI O SVERSAMENTI PERCOLATO	Pag. 10
6 DISPERSIONE ACCIDENTALE DI RIFIUTI NELL'AMBIENTE	Pag. 11
3 - PIANO DI GESTIONE POST - OPERATIVA	Pag. 12
1 RECINZIONE E CANCELLI DI ACCESSO	Pag. 12
2 RETE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE	Pag. 12
3 VIABILITA' INTERNA ED ESTERNA	Pag. 12
4 SISTEMA DI DRENAGGIO PERCOLATO	Pag. 12
5 RETE DI CAPTAZIONE BIOGAS	Pag. 13
6 CAPPING	Pag. 13
7 VEGETAZIONE	Pag. 13
8 POZZI DI ISPEZIONE	Pag. 13
9 MODALITA' E FREQUANZA ASPORTAZIONE PERCOLATO	Pag. 13
4 - PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO	Pag. 15
1 ACQUE SOTTERRANEE	Pag. 15
2 ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO	Pag. 16
3 PERCOLATO	Pag. 16
4 EMISSIONI GASSOSE E QUALITA' DELL'ARIA	Pag. 16
5 PARAMETRI METEOCLIMATICI	Pag. 16
6 MORFOLOGIA DELLA DISCARICA	Pag. 16
7 MONITORAGGIO GEOTECNICO	Pag. 17
5 - PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE	Pag. 18
1 QUADRO DI RIFERIMENTO	Pag. 18
2 ANALISI DEL PAESAGGIO E DELLA QUALITA' DELL'AMBIENTE	Pag. 19
3 OBIETTIVI E VINCOLI DELLA SISTEMAZIONE AMBIENTALE PRESCELTA	Pag. 19
4 SISTEMAZIONE AMBIENTALE	Pag. 19
5 PIANO FONANZIARIO	Pag. 22



1 - PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

Il Piano di gestione operativa individua le modalità e le procedure necessarie a garantire che le attività operative della discarica siano condotte in conformità con i principi, le modalità e le prescrizioni del presente decreto e dell'autorizzazione (D.Lgs 36/2003 ALLEGATO 2).

I seguenti piani operativi sono stati redatti tenendo conto che:

- l'azienda Senesi Srl è certificata secondo le norme ISO 9001/UNI EN ISO 9001 - Ed 200 per la gestione e la costruzione di impianti di discarica; certificato n° 98043 rilasciato dalla SGS ICS Srl;
- l'azienda Senesi srl ha adottato un sistema di gestione ambientale conforme al regolamento EMAS, Numero di Registrazione I-000168.

Il piano di gestione operativo interessa le seguenti fasi:

Descrizione delle attività	Macchinari impiegati
Modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto	Automezzi gestiti da terzi
Ricevimento ed accettazione rifiuti	Pesa Computer e accessori
Modalità di scarico rifiuti	Automezzi autorizzati
Modalità di deposito dei rifiuti	Compattatore a ruote dentate Ruspa cingolata Pala cingolata Escavatore cingolato
Procedura di chiusura	

1.1 Modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto

I rifiuti arrivano in discarica mediamente automezzi che transitano durante le ore diurne e in orari prestabiliti.

I mezzi sono gestiti da terzi, ovvero trasportatori autorizzati oppure direttamente dai produttori dei rifiuti conferiti in discarica.

I rifiuti sono conferiti in discarica con i seguenti mezzi:

2
36

COMPATTATORI PER RACCOLTA RSU;

AUTOMEZZI CON CASSONI RIBALTABILI A CIELO APERTO CON TELO DI COPERTURA;

AUTOMEZZI CON CASSONI RIBALTABILI CHIUSI CARICATI DA PRESSA;

AUTOMEZZI CON CASSONI RIBALTABILI PRESS-CONTAINER.

Per assicurare il contenimento delle possibili emissioni originate dalla dispersione eolica, il Gestore si assicura che gli automezzi dotati di cassone a cielo aperto rimuovano il telo di copertura solo in prossimità della zona di scarico, e che le altre tipologie di mezzi aprano i cassoni solo in tali luoghi.

Nel caso di condizioni meteo caratterizzate da forte intensità dei venti tali da causare dispersioni eoliche significative di rifiuti lo scarico viene sospeso temporaneamente; nel caso in cui il permanere delle condizioni meteo avverse e la conseguente sospensione degli scarichi determinasse una interruzione non sostenibile del pubblico servizio si procede allo scarico dei rifiuti attivando a ridosso della piazzola di scarico, un sistema di barriere antivento e l'attivazione di una squadra addetta al recupero dei rifiuti eventualmente dispersi.

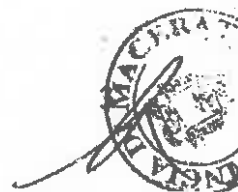
Lo scarico dei rifiuti attraverso la piazzola in prossimità della cella di coltivazione fa sì che eventuali perdite o colaticci di percolato durante la fase di scarico confluiscono direttamente nella zona di influenza dei drenaggi per la captazione del percolato.

1.2 Ricevimento e accettazione dei rifiuti

Ai fini dell'ammissione in discarica dei rifiuti il Gestore dell'impianto:

Controlla la documentazione relativa ai rifiuti, compreso, se previsto, il formulario di identificazione di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 22 del 1997 e, se previsti, i documenti di cui al regolamento CEE n. 259/93 del Consiglio del 1° febbraio 1993, relativo alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità europea;

Verifica la conformità delle caratteristiche dei rifiuti indicate nel formulario di identificazione, di cui allegato B al decreto del Ministro dell'ambiente 1° aprile 1998, n. 145, ai criteri di ammissibilità previsti dal Dlgs. n. 36 del 13/01/2003;



Effettua l'ispezione visiva di ogni carico di rifiuti conferiti in discarica prima e dopo lo scarico e verifica la conformità del rifiuto alle caratteristiche indicate nel formulario di identificazione di cui al decreto del Ministro dell'ambiente n. 145 del 1998;

Annota nel registro di carico e scarico dei rifiuti tutte le tipologie e le informazioni relative alle caratteristiche e ai quantitativi dei rifiuti depositati, con l'indicazione dell'origine e della data di consegna da parte del detentore, secondo le modalità previste dall'articolo 12, comma 1, lettera d), e comma 2, del decreto legislativo n. 22 del 1997;

Sottoscrive le copie del formulario di identificazione dei rifiuti trasportati;

Effettua le verifiche analitiche della conformità del rifiuto conferito ai criteri di ammissibilità, come indicato all'articolo 10, comma 1, punto g), del Dlgs. n. 36 del 13/01/2003 con cadenza stabilita dall'autorità territorialmente competente (in sede di autorizzazione alla costruzione e gestione dell'impianto), comunque, con frequenza non superiore ad un anno. I campioni prelevati devono essere opportunamente conservati presso l'impianto a disposizione dell'autorità territorialmente competente per un periodo non inferiore a due mesi;

Comunica alla Regione ed alla Provincia la eventuale mancata ammissione dei rifiuti in discarica, ferma l'applicazione delle disposizioni del citato regolamento (CEE) n. 259/93 riguardante le spedizioni transfrontaliere di rifiuti.

Verifica la regolarità delle autorizzazioni al trasporto dei rifiuti (iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, autorizzazione provinciale) delle Ditte che conferiscono all'impianto.

Nel caso in cui all'atto dello scarico risultassero presenti dall'ispezione visiva tipologie di rifiuti non dichiarate e/o non compatibili verranno adottate le seguenti misure:

- Immediato blocco dello scarico;
- Delimitazione visiva del materiale scaricato;
- Immediata esecuzione di documentazione fotografica;
- Prelievo campione per analisi;
- Immediata richiesta di intervento degli organi di controllo: Provincia e Dipartimento ARPAM territorialmente competente;
- Eventuale richiesta intervento Carabinieri (NTE) e qualora necessario Vigili del Fuoco.

Il riscontro della conformità dei documenti è concretizzato con l'operazione di prima pesatura effettuata con pesa elettronica, assegnando un numero progressivo ad ogni carico; si stampa un cartellino da cui risultano giorno e ora di entrata all'impianto e giorno e ora di uscita



dall'impianto, soggetto trasportatore dei rifiuti, tipologia dei rifiuti, targa automezzo, numero progressivo di conferimento, peso lordo, tara e peso netto.

In base alle disposizioni di gestione della discarica viene data eventualmente un'indicazione diversa sul percorso da effettuare per raggiungere l'area di scarico, nelle normali condizioni, il percorso è sostanzialmente indicato dalla corsia evidenziata dal passaggio dei mezzi di trasporto.

Al termine vengono riconsegnati dall'operatore i documenti di pertinenza e di fatto il mezzo è abilitato ad uscire dall'area della discarica.

1.3 Modalità di scarico e deposito dei rifiuti

Dopo aver verificato visivamente la conformità della tipologia del rifiuto con quanto dichiarato dalla documentazione di trasporto, gli operatori addetti fanno scaricare il rifiuto nell'area destinata all'abbancamento.

Al termine delle operazioni di scarico, il rifiuto è abbancato in strati con una leggera pendenza per facilitare lo scorrimento delle acque di pioggia verso la rete di raccolta delle acque superficiali, esso, inoltre, viene deposto in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori al 30%.

La coltivazione dei rifiuti giornalieri smaltiti nell'impianto deve essere attuata secondo le direttive impartite dalla direzione tecnica dell'impianto; in particolare si dovrà limitare al massimo l'ampiezza del sottobacino di coltivazione, adottando il sistema a celle minime, in modo da poter garantire un efficace copertura giornaliera e di ridurre al minimo le infiltrazioni delle acque superficiali nel corpo dei rifiuti, riducendo quindi la produzione di percolato.

Per la movimentazione dei rifiuti vengono utilizzati una ruspa cingolata, una pala cingolata ed un escavatore cingolato; per la compattazione un compattatore a ruote dentate autopulenti, al fine di ottenere un buon grado di compattazione prossimo all'unità si procede per strati sovrapposti e compattati mediante un sufficiente numero di passaggi incrociati.

Lo spessore dello strato dei rifiuti messi a dimora giornalmente nella cella non deve superare 1.5 m di altezza.

Con la compattazione si dovrà in ogni caso raggiungere per i rifiuti messi a dimora un peso per unità di volume almeno pari a 0,5- 0,6 t/m³ per RSA.

E' prevista, infine, una copertura giornaliera con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche al fine di limitare la dispersione eolica, l'accesso dei volatili e l'emissione



di odori. Si indica come materiale ottimale, per il controllo del sovraccarico sulla massa rifiuti, la FOS.

Sono previste, altresì, periodiche operazioni di disinfestazione e derattizzazione ai fini del controllo di insetti, larve, roditori ed altri animali.

1.4 Procedura di chiusura

La discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo dopo che l'ente territoriale competente al rilascio dell'autorizzazione, di cui all'articolo 10 del Dlgs. n. 36 del 13/01/2003, ha eseguito un'ispezione finale sul sito, ha valutato tutte le relazioni presentate dal Gestore ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera l) del Dlgs. n. 36 del 13/01/2003, e comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura. L'esito dell'ispezione non comporta, in alcun caso, una minore responsabilità per il Gestore relativamente alle condizioni stabilite dall'autorizzazione. Anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il Gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente.

La chiusura della discarica può avvenire solo dopo che sono state completate le opere relative alla copertura definitiva così come definita negli elaborati progettuali approvati e parte integrante dell'autorizzazione.

6
38

2 - PIANO D'INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE

2.1 Allagamenti

Per quanto consentito dalla tecnologia e dalla morfologia dell'impianto, saranno adottate pendenze tali da garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area destinata al conferimento dei rifiuti, verrà, così, inoltre evitata ogni possibilità di accumulo di acqua nella zona di abbancamento.

Verrà, inoltre, realizzata un' adeguata regimentazione delle acque meteoriche in modo da allontanare dall'impianto le acque di ruscellamento con il corpo dei rifiuti al fine di ridurre la produzione di percolato.

2.2 Incendi

La misura più adeguata per prevenire l'emergenza incendi è quella di tenere in efficienza e regolarmente in manutenzione gli apparati antincendio presenti all'interno del sito e dislocati in modo da garantire una copertura idonea in caso di incidente.

Ai sensi del DPR 37/98 è stato rilasciato, dall'organo competente (Vigili del Fuoco) il Certificato Prevenzione Incendi che individua i seguenti elementi soggetti a prevenzione di rischio incendio:

- Impianto di captazione, aspirazione e combustione controllata biogas;
- Impianto di produzione calore, per il trattamento del percolato;
- Impianto per la produzione di energia elettrica;
- Impianto di produzione calore a servizio degli uffici;
- Serbatoio GPL.

I lavoratori devono porre attenzione alle seguenti lavorazioni:

Deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili,

Utilizzo di fonti di calore;

Impianti ed apparecchi elettrici;

Presenza di fumatori;

Lavori di manutenzione e di ristrutturazione;

Rifiuti e scarti combustibili.

Per tali lavorazioni i lavoratori devono attenersi alle seguenti direttive:

I carburanti sono depositati nella cisterna confinata fuori terra ubicata nell'apposita area dedicata;



Il bruciatore relativo alla centralina biogas deve essere mantenuto in efficienza secondo le istruzioni del costruttore.

Le riparazioni elettriche sono effettuate solo da personale competente e qualificato

Non è consentito fumare nei pressi della centralina biogas, del deposito carburanti, delle vasche di stoccaggio percolato, dei captatori di biogas

Il Gestore rispetta le prescrizioni dell'art.4 del DM 10/03/1998.

Tra gli altri elementi a rischio incendio il Gestore pone in evidenza i rifiuti secchi in fase di abbancamento per i quali è stata predisposta opportuna procedura di emergenza.

In particolare il personale è tenuto a circoscrivere l'area in cui si è sviluppato l'incendio utilizzando la terra di riporto opportunamente accatastata nelle vicinanze delle aree di movimentazione dei rifiuti.

Inoltre, ogni addetto che si trovi nelle vicinanze del focolaio dell'incendio deve allertare immediatamente il responsabile del proprio reparto e verificare la gravità della situazione, in caso di incendio di lieve entità provvede al suo immediato spegnimento utilizzando gli estintori a disposizione.

In caso di situazione di pericolo l'operatore avvisa il responsabile del nucleo di prevenzione e protezione per procedere ad accertare il tipo di pericolo ed il luogo interessato, inoltrando se opportuno la richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco.

In caso di emergenza incendio nei locali adibiti ad ufficio, nell'area dei depositi carburanti e lubrificanti e in vicinanza della centrale di cogenerazione richiede l'intervento dei vigili del fuoco, provvedendo ad evacuare la zona.

2.3 Esplosioni

Il maggior rischio di esplosioni è imputabile all'impianto di trattamento del biogas, la cui gestione avviene con l'utilizzo di un impianto che riduce al minimo il biogas disperso. La tecnologia dell'impianto, che opera in depressione, fa sì che nell'intera rete dei pozzi di captazione non si raggiungano mai pressioni critiche.

La verifica delle depressioni nei pozzi di aspirazione viene condotta dal responsabile tecnico come previsto dal normale funzionamento dell'impianto.

Il Gestore verifica periodicamente l'efficienza del sistema di captazione di biogas e conduce le analisi del sistema di aspirazione, realizzando, quando necessario, nuovi pozzi in accordo con le esigenze operative della discarica, inoltre, verifica giornalmente l'efficienza della torcia e il funzionamento del motore.



La tecnologia dell'impianto di aspirazione prevede una raccolta molto efficiente di biogas prodotto, sia per il numero di pozzi di captazione, sia per la loro concezione esecutiva. Questa piccola percentuale potrebbe venire dispersa, ma il rischio è basso in quanto l'impianto è posto in depressione.

2.4 Raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione

2.4.1 Rischi derivanti da esposizione ad agenti biologici

I rischi derivanti da esposizione ad agenti biologici sono monitorati con analisi ai sensi dell'art.78 del D.Lgs 626/94. La normativa non fornisce valori soglia di concentrazioni ambientali quali indicatori del livello di rischio, pertanto per fare valutazioni si tiene conto della letteratura riguardante monitoraggio aereo microbico, effettuati in ambienti simili a quello in oggetto.

Il Gestore, in ogni modo, fa applicare misure preventive e protettive tecnicamente adottabili per migliorare l'aspetto igienico e diminuire il rischio di esposizione.

2.4.2 Rischi derivanti dalla presenza di parassiti

I rifiuti che possono dar luogo a dispersione di polveri o ad emanazioni moleste e nocive saranno al più presto ricoperti con strati di materiali adeguati, sarà inoltre effettuata, come descritto in precedenza, una copertura giornaliera dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche.

Tale copertura servirà ad evitare:

- Dispersione eolica;
- Accesso dei volatili;
- Emissioni di odori.

Inoltre, il Gestore, ai fini del controllo di insetti, roditori ed altri animali provvede periodicamente ad effettuare adeguate operazioni di disinfestazione e derattizzazione.

Esso ha infatti stipulato un contratto che rinnova annualmente con il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. N.9 di Macerata per i seguenti servizi, che vengono e verranno effettuati con cadenza periodica:

- Disinfestazione;
- Derattizzazione;
- Deodorizzazione



Disinfestazione:

I trattamenti verranno effettuati su tutto il corpo discarica con mezzo mobile munito di apparato nebulizzatore-atomizzatore dotato di cannoncino flessibile; i trattamenti nelle zone non raggiungibili con mezzo mobile verranno garantiti a mezzo di lancia mitra.

Verranno utilizzati prodotti con principi attivi a base di Permetrina, Tetrametrina, d-Phenotrin o Cipermetrina nelle aree bonificate, nella zona tecnologica e nella palazzina Uffici; mentre nelle zone attuali sedi per lo smaltimento quotidiano verranno usati prodotti con principi attivi organo-fosforici.

Gli interventi saranno effettuati a partire dalle ore 17,00 immediatamente dopo l'orario di chiusura della discarica.

Derattizzazione:

Nell'area di discarica bonificata, in prossimità della stazione tecnologica e della palazzina Uffici sono state installate delle 8 postazioni fisse contrassegnate da paletti con cartelli indicatori. costituite da cassette in acciaio inox ancorate sul terreno contenenti granate, farina di pesce o altro materiale appetibile avvelenato, chiuse con serratura a chiave. Nella restante area sono state collocate, in posizioni strategiche e a seconda delle caratteristiche delle varie zone, esche avvelenate sotto forma di bustine contenenti esca fresca o esca secca, stick o zollette paraffinate, sempre contrassegnate da cartelli indicatori, protette da agenti atmosferici e da animali (uccelli, cani, volpi, gatti, ecc.).

Il controllo di tutto il sistema di derattizzazione posto in essere, verrà effettuato con cadenza mensile e comunque le esche consumate verranno tempestivamente rimpiazzate.

I prodotti utilizzati hanno i seguenti principi attivi: Bromadiolone, Clorofacinone, Coumatetralyl.

Deodorizzazione:

Agli interventi di disinfestazione saranno accoppiati trattamenti di deodorizzazione con prodotti che hanno la capacità di "disgregare" (assorbire) i cattivi odori aventi una capacità residuale sufficientemente lunga nel tempo in condizioni di non piovosità.

2.5 Rischi derivanti dalla possibile rottura dei teli o sversamento del percolato

Nel corso della gestione operativa ordinaria possono verificarsi emergenze causate dalla rottura dei teli di contenimento e conseguente parziale fuoriuscita del percolato oppure di semplice



fuoriuscita del percolato, questo può provocare un potenziale inquinamento nel sistema acque esterno alla discarica.

In questo caso vengono predisposti degli interventi immediati di ripristino dei teli ed effettuato un monitoraggio quotidiano delle acque per verificare l'entità dell'inquinamento.

Le autorità competenti vengono informate dell'accaduto e delle attività intraprese.

Questo tipo di emergenza viene in genere prevenuto effettuando un collaudo sulle saldature dei teli posati in opera e adottando delle misure di contenimento dei rischi nella fase di gestione della vasca.

2.6 Dispersione accidentale di rifiuti nell'ambiente

Per contenere la dispersione di sacchetti di plastica a causa del vento il Gestore delega un proprio operatore ad effettuare ricognizioni giornaliere o su segnalazione per raccolta degli stessi.

Al fine di evitare la dispersione dei rifiuti nell'ambiente verranno utilizzate tutte le procedure di gestione per la copertura dei rifiuti descritte in precedenza.

Lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi soggetti a dispersione eolica, in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o di modalità di conduzione della discarica atti a impedire tale dispersione.

La discarica sarà dotata, inoltre, di recinzione per impedire il libero accesso al sito di persone ed animali, e verranno effettuate le opportune manutenzioni per mantenerla in buona efficienza, il sito, sarà, inoltre, individuato a mezzo di idonea segnaletica.



3 - PIANO DI GESTIONE POST -- OPERATIVA

“Il Piano di gestione post-operativa individua i tempi, modalità e condizioni della fase di gestione post-operative della discarica e le attività che devono essere poste in essere durante tale fase, con particolare riferimento alle attività di manutenzione delle opere e dei presidi, in modo da garantire che anche in tale fase la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti” (D.Lgs 36/2003 ALLEGATO 2).

Il Piano descrive le manutenzioni generali che verranno effettuate per mantenere in buona efficienza gli elementi analizzati in seguito.

3.1 Recinzioni e cancelli di accesso

Il Gestore effettuerà un periodico controllo sullo stato della recinzione perimetrale, provvedendo al suo ripristino nell'eventualità in cui sia stata danneggiata o sia usurata.

3.2 Rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche

La rete di drenaggio delle acque meteoriche sarà mantenuta efficiente con pulizie periodiche per garantire il ruscellamento delle acque superficiali.

Il Gestore deve garantire l'integrità ed efficienza del sistema con interventi di manutenzione che riguardano in particolare:

- la pulizia delle canalette da eventuale materiale accumulato che impedisce il flusso;
- il ripristino delle pendenze di progetto alterate dagli assestamenti del corpo dei rifiuti;
- l'allontanamento di eventuali ristagni e l'eliminazione delle cause di tali ristagni.

3.3 Viabilità interna ed esterna

Le strade interne alla discarica saranno mantenute in buona efficienza dal Gestore al fine di garantire la circolazione dei mezzi per l'effettuazione degli interventi necessari.

La manutenzione delle strade di accesso all'impianto, invece, è di esclusiva competenza del Comune di Morrovalle.

3.4 Sistema di drenaggio del percolato

La rete di drenaggio del percolato verrà mantenuta in efficienza con opportuni controlli periodici e, se necessario ripulita da eventuali intasamenti ed occlusioni.



3.5 Rete di captazione, adduzione, riutilizzo e combustione del biogas

Periodicamente il personale, dai dati rilevati dalla telesorveglianza, effettuerà controlli di regolazione e manutenzione delle valvole di captazione del biogas e dei sistemi di trasporto.

3.6 Sistema di impermeabilizzazione sommitale

La copertura impermeabilizzante sommitale sarà oggetto di continui controlli e manutenzione al fine di consentire un regolare deflusso delle acque superficiali ai lati e di evitare l'infiltrazione nel corpo della discarica.

Il Gestore provvederà alla verifica periodica semestrale del sistema di impermeabilizzazione sommitale realizzato secondo le indicazioni progettuali, in modo che controlli e mantenga:

- L'isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno;
- La minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua;
- La riduzione al minimo della necessità di manutenzione;
- La riduzione dei fenomeni di erosione;
- La resistenza agli assestamenti ed ai fenomeni di subsidenza localizzata.

Quindi la copertura superficiale finale della discarica dovrà essere oggetto di continua manutenzione al fine di consentire il regolare deflusso delle acque superficiali e di minimizzare l'infiltrazione nella discarica.

3.7 Copertura vegetale

Il Gestore ai fini del buon attecchimento della vegetazione e dello sviluppo delle specie arboree autoctone piantumate, provvederà alla periodica annaffiatura, a sfalci e sostituzione delle essenze morte.

3.8 Pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee

Il Gestore provvederà a verifiche periodiche dell'efficienza dei piezometri e manterrà in buona efficienza la zona adiacente il pozzo d'ispezione mediante pulizia periodica, effettuando, inoltre, controlli sui relativi sigilli di chiusura.

3.9 Modalità e frequenza di asportazione del percolato

Verranno effettuati periodici esami dei pozzetti adibiti al convogliamento del percolato verso la vasca di raccolta, esami del funzionamento del telecontrollo di segnalazione per il raggiungimento del livello massimo di soglia previsto all'interno della vasca, raggiunto il quale si



dovrà provvedere al prelievo del percolato dalla vasca ed all'invio ad un idoneo impianto di depurazione.

La vasca adibita alla raccolta del percolato sarà soggetta a periodica pulizia del fondo.



4 - PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Il piano è finalizzato a garantire che:

tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;

vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;

venga assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti;

venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;

venga garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.

Il controllo e la sorveglianza devono essere condotti avvalendosi di personale qualificato ed indipendente e i prelievi e le analisi devono essere effettuati da laboratori competenti, preferibilmente indipendenti, secondo le metodiche ufficiali.

4.1 Acque sotterranee

Obiettivo del monitoraggio è quello di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee sicuramente riconducibili alla discarica.

I pozzi di monitoraggio rappresentativi e significativi sono così individuati:

n. 1 piezometro ubicato a monte dell'impianto in prossimità dell'area in cui insiste la cava di prestito, a distanza sufficiente dal sito per escludere influenze dirette;

n. 2 piezometri, uno ubicati a valle della discarica all'esterno del setto impermeabile.

Nei tre piezometri individuati viene rilevato il livello della falda con frequenza mensile durante la fase operativa e semestrale durante la fase di postgestione, e le analisi per la composizione con frequenza trimestrale nella fase di gestione operativa e semestrale nella fase post operativa come previsto dal Dlgs. 13/01/03, n. 36.

Il piano di monitoraggio delle acque sotterranee comprende i parametri fondamentali, contrassegnati con l'asterisco, riportati nella Tabella 1 dell'Allegato 2 al Dlgs. 13/01/03, n. 36 con cadenza trimestrale durante la fase operativa e semestrale durante la fase di postgestione. Per un monitoraggio significativo vengono effettuati tutti i rilevamenti analitici di cui alla citata Tabella 1 una volta all'anno sia in fase di gestione, sia in fase di postgestione.

Il livello di guardia per i vari inquinanti da sottoporre ad analisi dovrà essere stabilito in funzione della soggiacenza della falda, delle formazioni idrogeologiche specifiche del sito e delle variazioni locali della qualità delle acque.



4.2 Acque meteoriche di ruscellamento

Le acque di drenaggio superficiali verranno monitorate con frequenza trimestrale nella fase operativa e semestrale nella fase post operativa ricercando i valori di legge.

Il punto di prelievo di tali acque viene individuato a valle dell'impianto nel Fosso Asola, quando non è, ovviamente, in regime di secca.

4.3 Percolato

La quantità di percolato prodotto e smaltito viene misurata dal registro di carico e scarico ed è correlata ai parametri meteoroclimatici per eseguire un bilancio idrico del percolato mensilmente durante la fase di gestione e semestralmente durante la fase di postgestione.

I parametri da misurare e le sostanze da analizzare sui campioni di percolato prelevati nella vasca di stoccaggio verranno analizzati con frequenza trimestrale durante la fase operativa e semestrale in quella di postgestione:

4.4 Emissioni gassose e qualità dell'aria

Gran parte del biogas dovuto alla degradazione dei rifiuti è intercettato, durante la fase operativa, dai pozzi di captazione esistenti e da quelli che verranno messi in opera con il procedere dell'accumulo dei rifiuti.

I parametri di monitoraggio sul gas di discarica ricercati sono:

CH₄; O₂,

a frequenza mensile durante la fase di gestione e semestrale durante quella di postgestione.

Per la valutazione della qualità dell'aria si ritiene che i punti più significativi siano:

zona pesatura

zona lungo la direttrice nord-est esterna all'impianto.

4.5 Parametri meteoroclimatici

La discarica verrà dotata da una centralina per la rilevazione dei dati meteoroclimatici. La tipologia e la frequenza delle misure meteoroclimatiche, sia in fase di gestione, sia in fase di postgestione, è quella indicata nella Tabella 2 dell'Allegato 2 al Dlgs. 13/01/03, n. 36.

4.6 Morfologia della discarica

La morfologia della discarica, la volumetria occupata dai rifiuti e quella ancora disponibile per il deposito di rifiuti sono oggetto di rilevazioni topografiche a frequenza semestrale durante la fase di gestione e per i primi tre anni della fase postoperativa, dopodiché sono annuali.



4.7 Monitoraggio geotecnico

La stabilità della discarica è sorvegliata attraverso una rete di tubi inclinometrici, così definita:

n. 2 inclinometri posti sul lato ovest esterni all'impianto;

n. 1 inclinometro posto a nord in prossimità dell'impianto di rinvio del percolato,

n. 1 inclinometro posto a sud a monte del rudere di proprietà del Comune di Morrovalle,

n. 1 inclinometro posto sul terrapieno a valle della vasca di proprietà della Morrovalle

Ambiente,

La frequenza delle letture inclinometriche è trimestrale durante la fase operativa e annuale in quella di postgestione.



5 - PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

"Il Piano di ripristino ambientale individua gli interventi che il Gestore deve effettuare per il recupero e la sistemazione dell'area della discarica a chiusura della stessa" (D.Lgs 36/2003 ALLEGATO 2).

5.1 Quadro di riferimento dell'area e delle zone limitrofe

La discarica è localizzata nel Comune di Morrovalle (MC), località contrada Asola, in prossimità del confine amministrativo del Comune di Montelupone (MC).

La zona d'intervento è ad andamento collinare, in cui gli insediamenti abitativi sono rappresentati da case coloniche e isolate, in genere a servizio del fondo agricolo.

Orograficamente l'area interessata è rappresentata dal versante Nord della collina che discende verso il torrente Asola.

Le abitazioni civili più vicine al sito sono case coloniche e isolate, la casa più vicina si trova a 200 m dalla zona di stoccaggio ed è disabitata.

Le abitazioni presenti nel raggio di 500 m sono disabitate, la più vicina occupata in modo permanente si trova, infatti ad una distanza di circa 700 m.

Geologicamente l'area in esame ricade nella porzione centro-orientale del *bacino Marchigiano Esterno* (Bacino Periadriatico), unità questa compresa tra le Dorsale Marchigiana Esterna ed il litorale adriatico, caratterizzata da un rilievo principalmente collinare (con altezze medie inferiori ai 200 metri), degradante dolcemente verso il mare.

Dall'esecuzione diretta dei sondaggi è emerso che la locale successione dei terreni presenti al di sotto di un limitato spessore di terreno vegetale, può essere così schematizzata:

RIPORTO	deposito antropico
ARGILLA LIMOSO-SABBIOSA	deposito detritico - colluviale
ARGILLA stratificata a SABBIA alterata	formazione marina
ARGILLA stratificata a SABBIA integra	formazione marina

Nell'area d'intervento, l'elemento idrografico principale risulta essere il tratto superiore del Fosso dell'Asola, il cui alveo dista circa 50 metri dalla porzione più settentrionale della vecchia vasca "Senesi", mentre la rete idrografica superficiale che caratterizza la zona circostante l'impianto, risulta poco sviluppata, talora obliterata e composta principalmente da piccoli fossetti



caratterizzati da portate saltuarie ed effimere, che drenano le proprie acque principalmente verso Nord-est, all'interno dell'asta principale.

Il clima è mite con inverni non molto freddi anche se alquanto rigidi, dove si registrano delle temperature minime prossime allo zero durante i mesi invernali, ed estati mediamente calde ed asciutte, nel corso dei quali, nei mesi di Luglio ed Agosto si raggiungono temperature superiori a 30 C°.

Inquadrando la zona d'intervento si è osservato che nei dintorni dell'impianto il grado di antropizzazione è molto spinto, e le coltivazioni sono in prevalenza agricole, gli aggruppamenti naturali quali alcune specie arboree ed arbustive sono localizzate lungo la strada di accesso in Contrada Asola.

5.2 Analisi del paesaggio e della qualità dell'ambiente

La zona d'intervento ricade nella fascia sub - appenninica denominata SA dal PPAR, tale fascia copre la maggior parte del territorio della Provincia ed è caratterizzata da colline dolci e da un paesaggio tipicamente "marchigiano".

L'area oggetto dell'intervento è situata sul versante destro della Valle del Torrente Asola, in un contesto paesistico che può essere definito omogeneo in quanto è composto prevalentemente da una struttura aziendale agricola.

5.3 Obiettivi e vincoli della sistemazione ambientale prescelta

Il sito non ricade all'interno di zone che rientrano nei vincoli previsti dal P.P.A.R..

La sistemazione ambientale prescelta è finalizzata all'ottenimento dei seguenti obiettivi:

- confinamento del corpo dell'abbancamento;
- eliminazione delle infiltrazioni delle acque vadose e delle esalazioni di biogas;
- minimizzazione dei fenomeni erosivi e degli interventi manutentivi;
- resistenza agli assestamenti ed ai fenomeni di subsidenza localizzata.

5.4 Sistemazione ambientale

Una volta terminata la coltivazione dei singoli lotti, inizia l'attività di recupero ambientale del sito al fine di reinserirlo a livello paesaggistico.

Il paesaggio rappresenta una delle componenti più significative dell'intervento proposto progettato tenendo conto dell'aspetto che assumerà il sito a lungo termine, il recupero in oggetto,



infatti, permette di eliminare le discontinuità prodotte dalla presenza della discarica, e ricostituire il pendio secondo l'andamento sinuoso del tipico paesaggio marchigiano.

Le coltivazioni erbacee previste al termine dell'abbancamento dei rifiuti, inoltre, costituiranno nel giro di pochi anni un considerevole incremento del verde esistente e renderanno ancora meno visibile l'impatto.

L'organizzazione interna e le fasi di lavorazione in discarica saranno inoltre curate ed ottimizzate in modo da minimizzare gli effetti della presenza della stessa.

A seguito della necessità di rendere graduale nel tempo il recupero dell'area, specialmente in funzione dello stabilizzarsi delle caratteristiche chimico-fisiche del terreno, la fase di rinverdimento precede di almeno 4 anni qualsiasi ulteriore impianto di vegetazione.

Il rinverdimento consiste nel seminare sullo strato di terreno vegetale opportunamente preparato, le specie erbacee tipiche del luogo. Lo scopo di tale operazione è quello che in gergo viene detto "ingrasso del terreno" e significa dare l'avvio fino al loro stabilizzarsi, a condizioni di vivibilità per le specie che seguiranno dalle esigenze più complesse.

Per ciò che attiene alle modalità, ai tempi e alle scelte dei mezzi tecnici, si ritiene opportuno fornire alcune prescrizioni:

1°anno: Dopo la posa in opera del terreno, questo dovrà essere preparato per ospitare la vegetazione; verranno effettuate, possibilmente durante la stagione estiva, le operazioni colturali:

aratura con erpice a dischi trainato con trattore a cingoli;

distribuzione di ammendanti o fertilizzanti;

erpature (minimo N°2) per interrimento fertilizzanti e per affinamento letto di semina;

in autunno o a fine inverno semina delle seguenti specie erbacee in miscuglio di cui:

Hedysarum coronarium (sulla) 40%

Phalaris sp. 10%

Avena fatua 10%

Scarti di trebbiatura dei cereali della zona 20%

Fiorame di fieno della zona 20%

regimazione delle acque superficiali



2°, 3°, 4° anno

sfalcio e trinciatura dello stralcio erbaceo, dopo che è avvenuta la fioritura e che si è riprodotto il seme in modo da garantirsi l'autodisseminazione;

concimazione minerale o organica (pollina o simili in pallets)

individuazione e cura di aree in cui si siano manifestati problemi ed in cui la vegetazione sia carente o assente risemina delle aree scoperte.

Ricostruzione del paesaggio potenziale

Dopo aver attuato la fase di rinverdimento, e dopo aver avuto la certezza che il progressivo miglioramento delle condizioni generali del suolo evolvono verso la stabilità biologica, è possibile dare inizio alla seconda fase di Ricostruzione del Paesaggio Potenziale.

In base a quanto già detto si ritiene che la prima fase debba essere lunga almeno 4 anni, al termine dei quali dovrà essere verificata l'opportunità di passare alla seconda fase che avrà l'obiettivo di rendere l'area omogenea ed armonica con quelle circostanti.

Successivamente si provvederà al mantenimento del cotico erboso sviluppato con la ripetizione delle operazioni colturali già prescritte nella fase di rinverdimento.

Trascorso questo periodo le operazioni previste saranno quelle di manutenzione ordinaria di sfalcio e concimazione.



5 - PIANO FINANZIARIO

Voce	€
Costi relativi alla progettazione	200.000
Costi relativi alla realizzazione dell'impianto	2.230.000
Costi relativi all'esercizio dell'impianto	3.000.000
Costi connessi alla costituzione della garanzia finanziaria	350.000
Costi stimati di chiusura	800.000
Costi stimati di gestione post-operativa	1.500.000
Totale	8.080.000



Da "provincia.macerata@legalmail.it" <provincia.macerata@legalmail.it>

A "morrovalleambiente.spa@pec.it" <morrovalleambiente.spa@pec.it>

Data venerdì 25 settembre 2015 - 10:03

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006, Parte Seconda, Titolo III bis. Riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) ditta Morrovalle Ambiente S.r.l. e ditta Senesi S.p.A., rilasciata con Decreto del Dirigente della Regione Marche, P.F. "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali" n. 17/VAA_08 del 13/03/2007 e s.m.i. Invio provvedimento conclusivo.#5793013#

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: PROVMC

Numero di protocollo: 56251

Data protocollazione: 23/09/2015

Segnatura: PROVMC-0056251-23/09/2015-P

Allegato(i)

DD 2015_337.pdf (7219 Kb)

trasmissione enti determina riesame AIA.doc (145 Kb)